La Principessa Bizzarra

Opera Comica in tre atti
Libretto di S. A. R. J. Luisa
di Toscana e Paolo Reni

Musica del Maestro
Enrico Toselli

La Principessa Bizzarra

Opera Comica in tre atti

Libretto di S. A. R. J. Luisa di Toscana e Paolo Reni

Musica del Maestro Enrico Toselli

Illustrazioni di Ramo

Casa Musicale Lorenzo Sonzogno

Via Santa Margherita, N. 24 - Milano
Magazzino e Negozio: Via Silvio Pellico, 14

PILADE
ROCCO
R
IMPRESSIONI
— D'ARTE —
MILANO

S.A.R.I. LUISA di TOSCANA
PAOLO RENI Maestro ENRICO TOSELLI

PAOLO RENI

Maestro ENRICO TOSELLI

PRIMO ATTO

PERSONAGGI.

IL RE
IL PRINCIPE AIRONE
LA PRINCIPESSA FLORA
FERNANDO, pittore
MARCELLO, scultore
RODOLFO, poeta
DON GIOVANNI, viveur
IL BARONE DI CAUCCIÙ
IL CONTE FLIK
IL CONTE SPLEEN
ISIDORO aiutante del Barone di Caucciù,
LA MARCHESA D'HELLIOT

Fioraie, cavalieri, ufficiali, arcieri, dame, venditrici, paggi, il portapanca, il trombettiere, le guardie, i borghesi, ecc.

PEZZI MUSICALI

1. Preludio
2. Entrata di Fernando - Don Giovanni - Rodolfo - Marcello
3. Entrata di Flora
4. Recitativo dell'Araldo - Coro degli Arcieri e delle fioraie
5. Marcia
6. Duetto Flora e Caucciù
7. Romanza di Fernando
8. Quartetto comico e finale

LA PRINCIPESSA FLORA
portando un fascio di fiori

ENTRA IL RE......

IL BARONE CAUCCIU

ATTO PRIMO

LA SCENA

Nel parco reale di Lakeu.

In fondo, addossati agli alberi, quattro o cinque chioschi di vendita: sete, damaschi, dolci, fiori, giocattoli, ecc. Sul frontespizio di ognuno delle curiose iscrizioni. A destra il trono, posto sopra tre scalini coperti del tappeto rosso. Il baldacchino di cremisi ed ermellino sormontato dalla corona reale. A sinistra, in primo piano, un chiosco adibito ad uso buvette con dei tavolini sopra una breve veranda. In secondo piano un recinto per racchiudere il popolo.

Da un chiosco all'altro alti pennoni riuniti da festoni di frasche e fiori. Nel mezzo della scena un pennone che alla sommità sorregge un'aquila fatta di diversi pezzi di legno incastrati in modo che colpendola con la freccia si sconquassi e precipiti.

SCENA PRIMA.

La Folla che giunge man mano. Mentre si svolge la scena la musica commenta.

IL BORGHESE (*ad un banco di vendita*)
Tredici soldi!

LA VENDITRICE Son pochi:

IL BORGHESE Quindici non più.

LA VENDITRICE Sei avaro siccome il Barone Caucciù!

UN UFFIGIALE (*al caffè, battendo sul tavolino con la sciabola*)
Fanciulla vino e carte.

LA CHELLERINA (*ad un altro ufficiale*)
E voi mio bel signore?

2.° UFFICIALE
A me porta una soda. (*stringendole il ganascino fra le dita*).
....e una goccia d'amore.

UNA VENDITRICE (*dal chiosco, mostrando la merce*)
Guardate questa seta, questo damasco antico!
Vien dal Re di Beozia!

UN MONELLO (*in tono motteggiatore*)
Non me ne importa un fico!

UN ALTRA VENDITRICE (*c.s.*)
Pasticcini alla crema! E frutta giulebbate!
Via dal banco ragazzi!

UN'ALTRA Galline arrosolate!
Quaglie, fagiani e polli, galli superbi ho qui!
Li dò a venti soldi... vuole?

IL MONELLO Chicchirichì!

2.° UFFICIALE Fanciulla ancora un fiasco (*gettando sul tavolo una carta*) Donna!

I° UFFICIALE (*di rimando*)
Fante, asso e Re!

UN UBBRIACONE (*camminando a sghimbescio*)
Ohe lo bevi con me,
poi ti dirò... che ho visto il sole incollerito
chè la luna stanotte... con Marte l'ha tradito...
(*un gendarme lo trascina via*)

UNA VENDITRICE Arance!
UN'ALTRA Crema!
UN'ALTRA Sete; damaschi!
UN'ALTRA (*schernendosi dai giovanotti che l'anno circondata*)
Ohe ganimedi!

SCENA SECONDA

Fernando, Marcello, Don Giovanni e Rodolfo

MARCELLO (*dall'interno*)
Su, fate largo zotici o vi pestiam i piedi!

(I quattro artisti entrano portando un nuovo fiotto di gaiezza e cantano all'unisono. Dopo ogni ottava eseguiscono una danza scapigliata ed originale).

1.° Abbiam girato il mondo
per quanto è grande e tondo
pazzi, storditi, alteri,
gai, eccessivi, fieri.
Ovunque abbiam cantato
e fino al sol lanciato
un fiotto di gaiezza
la balda giovinezza!

2.° Ad ogni donna amata
civetta e raffinata
un cinguettar d'amore
offrimmo come un fiore.
Or mite or insolente
or triste or prepotente
galletti chicchirianti
e scapigliati amanti!

3.° Un viver singolare
ci basta di campare
con un soldin di pane
siccome Graffiacane
un vate che un bel giorno
volando agli astri intorno
a pancia ancor digiuna
un morso diè alla luna!

I CARATTERI.

FERNANDO. — Pittore, bello, elegante, pizzo al mento, baffetti e lunghi capelli biondi, aria sentimentale.
MARCELLO. — Scultore, giovane robusto, sbarbato, fiero, dall'aria spavalda.
RODOLFO. — Poeta, dall'aria trasognata. Pallido emaciato. E' raffreddatissimo e sostituisce in ogni parola dove c'è l'm il b e dove c'è l'n il d.
DON GIOVANNI. — Tipo di gaudente, vieux-garcon, elegantissimo, ghette bianche, dorsay esageratamente stretto alla vita, gibus, monócolo, baffetti all'americana, grosso fiore bianco all'occhiello, bastone all'ultima moda. Capelli tinti e lucidi. Parla caricatamente.

FERNANDO (*gridando e battendo sul tavolo del caffè*) Champagne!
DON GIOVANNI Quello della vedova! (*abbracciando la chellerina*) Carina, caruccia!
LA CHELLERINA Mi lasci stare.
DON GIOVANNI Oh, Dio smorfiosetta. Portami un dito d'amore al seltz.

LA CHELLERINA (*gli dà un spintone per liberarsi dell'importuno*)

DON GIOVANNI (*barcolla e va a finire fra le braccia di Marcello che lo rimette in piedi*)

MARCELLO Saldo in gambe.

DON GIOVANNI Sono giovane e forte!

MARCELLO (*battendo le mani*) Presto abbiam sete!

DON GIOVANNI Fanciulla ingrata, portami un panino in attesa del lieto evento.

RODOLFO A me mi dai del salame e del vino!

FERNANDO E della camomilla!

RODOLFO No, no, camomilla!

DON GIOVANNI (*rifacendolo*) Del salame al signore!

MARCELLO A me porta sei uova sode!

DON GIOVANNI Salute!

FERNANDO Biscotti, molti biscotti!

LA CHELLERINA (*entra nel caffè e ne risorte portando ciò che hanno ordinato*)

UNA FIORAIA (*che si è seduta sulle gambe di Fernando*) Venite di lontano?

DON GIOVANNI Veniamo dalla luna!

LA FIORAIA Artisti?

FERNANDO Musici, poeti, fannulloni, attaccabrighe, ciarlatani. Apparteniamo all'eroica compagnia della Bohême. La carità è il nostro bilancio, la speranza il nostro mezzo di trasporto, l'amore il nostro alimento!

DON GIOVANNI (*ad una fioraia*) Carina, sei andalusa?

LA FIORAIA (*biricchina*) No, sono... illusa!

(*Vengono sturate le bottiglie di champagne e il liquido viene versato nelle coppe ed offerto alle ragazze. Un gruppo di fioraie ha circondato Don Giovanni, che si è recato fra loro per tormentarle. Viene sballottato dall'una all'altra mentre egli ne approfitta per accarezzarle, baciarle, pizzicarle. Scoppi di risa, piccoli gridi*).

DON GIOVANNI No, ragazze.... non mi fate il solletico...(*ridendo e contorcendosi*) Ah!.... aaah!.... Oh! Dio.... aah!; (*scocca un bacio alla più vicina*)

UNA FIORAIA Decoriamo l'eroe!

UN'ALTRA Una corona di fiori!

UN'ALTRA Inghirlandiamolo come un Dio!

DON GIOVANNI Ma io non sono un Dio!

UNA FIORAIA Si, falso e bugiardo!

(*Gli tolgono il gibus ed il bastone e posano l'alto cappello sopra una sedia del caffè. Marcello inveduto lo riempie di champagne. Don Giovanni viene coperto di fiori. Gliene mettono ad ogni occhiello per ogni tasca. Gliene attaccano alle falde del dorsay. Una fioraia ha composto un serto e glielo pone in capo. Ridono pazzamente e lo trascinano da una parte all'altra della scena.*)

UNA FIORAIA Ecco or sei incoronato!

UN'ALTRA Rassomigli al satiro del parco!

DON GIOVANNI Ma che satiro!

UN'ALTRA No, a Nerone: il serto, il monocolo. Gli manca la cetra!

TUTTE La cetra la cetra!

UNA FIORAIA (*è corsa a prendere una scopa con un manico spezzato*) Ecco la cetra sommo cantore, te l'affido! (*e gliela mette tra le mani*)

UN'ALTRA (*ha trascinato una sedia il cui sedile è un buco*) Ecco il trono siedi!

TUTTE (*spingendolo per le spalle*) Siedi!

DON GIOVANNI (*siede e naturalmente sprofonda nel buco*) Ragazze mi farete impazzire!

FERNANDO (*alla chellerina*) Cosa si festeggia oggi?

LA CHELLERINA Le nozze del Principe ereditario con la Principessa Flora. La corte e gli sposi interverranno alla festa dell'aquila di legno. La principessa darà il premio al vincitore della gara, a colui che colpendo l'aquila con la freccia la manderà in frantumi.

FERNANDO E' bella la principessa?

LA CHELLERINA Bellissima!

FERNANDO Giovane?

LA CHELLERINA Vent'anni. Strana e capricciosa. Ne fa d'ogni erba un fascio. Noi le vogliamo molto bene.

FERNANDO E il principe?

LA CHELLERINA Un mammalucco! (*ride*) Ha un vizio: quello di acchiappare delle mosche. Ed è bravissimo per quanto basti chiudere in tempo la mano. Generalmente non riesce ad acchiappare mai la mosca a cui mira ma per lui fa lo stesso, in fatto di mosche non ha preferenze.

RODOLFO (*tossisce forte, sta per soffocare avendo ingoiato avidamente un uovo sodo. Marcello gli dà dei colpi dietro la schiena*)

MARCELLO Poeta! se soffochi addio Musa!

RODOLFO (*sempre parlando a naso chiuso*) Avevo fame, mi avete fatto camminare come un cane. Gira, gira, gira, ma io sono stufo di girare il mondo. E sono raffreddato come un somaro!

UNA FIORAIA (*a Don Giovanni*) Racconta l'ultima tua avventura.

DON GIOVANNI L'ultima? Una negra, ho amato una negra! Ah! che donna!

UN'ALTRA Puah, una negra!

DON GIOVANNI Non inorridire forosetta, le donne negre sono migliori delle bianche.

TUTTE (*protestando*) Uuuuh....

DON GIOVANNI Sicuro, le bianche hanno del falso pudore quando tu le spogli, le negre hanno del falso pudore se tu le vesti! (*si ride*) Poi le negre sono molto progredite in fatto di toilettes! Fui invitato ad una festa da ballo, da gentili signore negre. Constatai che voi, nel decolletè siete molto indietro. Presso quelle graziose signore negre il decolletè incomincia dalla cintola (*si ride*).

UNA FIORAIA E poi?

DON GIOVANNI Ho amato delle cinesi, delle pellirosse, ho amato le donne di tutti i paesi. In tre giorni conquisto una donna in tre ore la lascio. Vedo Caia, la seguo, l'amo. Caia è mia! Incontro Sempronia la guardo, l'adoro, Sempronia è mia... Ho tanti desideri per quante donne vedo, ho tante amanti per quanti desideri sento.

UN'ALTRA E quando ti deciderai a prender moglie?

DON GIOVANNI (*scattando*) Moglie?! Dimmi bella fanciulla, ingoieresti tu del sublimato?

LA STESSA Io no, ma che c'entra.

DON GIOVANNI Moglie e sublimato sono due corrosivi! (*Prende il suo gibus e se lo mette in capo, naturalmente si versa tutto lo champagne. Risata generale*)

SCENA TERZA.

Flora e detti.

(Flora si annuncia dall'interno con una risata squillante. E' vestita da contadina e sorregge con un braccio un gran fascio di fiori. Mormorio di sorpresa fra la folla).

LA FOLLA La Principessa Flora!

(Durante la scena precedente sono entrate alcune dame fra le quali la Marchesa di Helliot, dama attempatella un po' caricata. All'entrata di Flora si alza indignata e parla sommessamente e nervosamente con le dame. Fra lei e la principessa c'è una sorda rivalità).

FLORA (*cantando*).

Son Principessa bizzarra!
Giro attorno al cavaliere
come gaia farfallina,
l'ale sfiora la sua bocca
capricciosa l'innamoro.
Corteggiarmi è un dovere
per un uomo assai compito.
Ogni scrupol fa tacere
la bellezza mia ardita
e il mio fascino fatale.
Amo far ciò che mi piace,
la mia bocca mai non tace,
la mia mano dove tocca
getta al vento ogni tesoro.
Non so eleggermi un signore
e tampoco un protettore.
Mia divisa è indipendenza
dell'amor non so far senza.
E se al braccio d'un amante
sento il cor balzarmi in petto
io m'esalto e poi mi perdo.
Figlia son di vecchia razza
orgogliosa, fiera e pazza.
Son Principessa bizzarra!
Sulla bocca porto il segno
d'un bel bacio ardito e pazzo
che un audace libertino
del suo amor mi dette in pegno
Fu Re Sole che il suo cuore
dar mi volle in gran segreto
ed in cambio giornalmente
fino ad esso fieramente
lancio impavida il mio riso.
Ei sorride e mi contempla
io lo guardo e son contenta.
Squilla forte la mia voce
il mio sguardo brucia e piega
Sono furba e un po' stratega

Mille teste coronate
d'una fin diplomazia
fanno sfoggio perchè sanno
che tenerli so in balia
eccitando un po' il furore,
mentre poi tutto l'amore
metto in cor di chi mi brama
d'un romanzo do la trama...
Son Principessa Bizzarra!

(La folla la circonda ammirata).

FLORA (*gaia, biricchina*) Ho voluto farvi una sorpresa! Sono fuggita dopo le nozze, nessuno mi ha vista, non ne potevo più! Ho indossato questo abito, ed eccomi in mezzo a voi, al mio popolo!

UNA FIORAIA (*offrendo*) Una rosa!

FLORA Grazie.

UNA VENDITRICE Amaretti!

UN ARCERE Vi offro Altezza, per la gara l'arco e la freccia!

FLORA Grazie. (*con un sospiro di soddisfazione*) Come si respira bene qui!

UN'ALTRA VENDITRICE Un grappol d'uva!

FLORA Un chicco!

FERNANDO (*esaltandosi*) Com'è bella Marcello, com'è bella!

FLORA (*scorge un bel bimbo tenuto a mano dal padre, un'operaio fiero*) Che bel bimbo! E' tuo?

L'OPERAIO (*rude*) Sì!

FLORA A me piacciono immensamente i bimbi!

UN'UFFIALE Altezza, non vi mancherà l'occasione di averne parecchi.

FLORA Mi dai un bacio?

L'OPERAIO (*trae a sè il bimbo sdegnosamente*)

FLORA (*mortificata*) Perchè?

L'UFFICIALE Altezza, è un socialista.

FLORA Sei socialista?

L'OPERAIO (*con fierezza*) Sì, signora!

FLORA (*audace*). Lo sono anch'io! (*gli stende la mano che l'operaio dopo un po' di esitazione stringe fortemente. Flora prende in braccio il bimbo e lo bacia*)

LA MARCHESA (*sdegnata*) Mia cara ancora una volta avete dimenticato la etichetta!

FLORA (*alzando le spalle*) Me ne infischio!

MARCHESA Nel giorno delle nozze fuggire dal castello!

FLORA Ciò mi diverte!

LA MARCHESA E trovo sconveniente venire sotto queste spoglie in mezzo alla marmaglia.

FLORA (*seccata*) Uffa! La marmaglia mi piace, perciò venni.

LA MARCHESA Ma....

FLORA Ancora? V'è qualche cosa d'altro che vi dà noia? Il profumo dei fiori forse? O è l'odore di questa bella libertà che vi dà l'emicrania o il capogiro? Non v'imbarazzate di ciò che faccio. Tanto è inutile, faccio a modo mio. Correte dal Re, fategli la spia, narrategli la mia nuova scappata. Il meno che vi capiterà sarà una nuova decorazione....

LA MARCHESA Abbandonare il vostro sposo nel giorno delle nozze! Ma quando si ha una testolina sventata non ci si sposa. Perchè lo sposaste?

FLORA Forse per tradirlo. Mi presentarono un giorno un principe. Quel giorno ero molto allegra. Me lo vidi innanzi ad occhi bassi, timido, impacciato. Mi chiese se volevo essere sua moglie con una voce che veniva da sotterra. Poverino mi fece tanta compassione. Sposiamolo, dissi, tanto lui o un altro per quanto il matrimonio non sia la mia vocazione. Mi occorreva un passaporto in piena regola. Da quando incominciai a capire, mamma che era una santa donna, e mi dette un'ottima educazione mi fece leggere dei libri proibiti alle ragazze appunto perchè tutti li leggono. Si parlava dell'adulterio. Mi piacque, era una cosetta tanto carina l'adulterio, m'appasionai e l'adulterio divenne la mia aspirazione. Ma mi occorreva un marito. Me lo fecero trovare bello, pronto ed adatto. Ma dissi a me stessa: se l'avessi amato....

LA MARCHESA Oh, allora!?...

FLORA Non l'avrei tradito subito, ma dopo qualche tempo.

MARCELLO E' una concessione!

LA MARCHESA Ma voi siete pazza! Queste idee.....

FLORA (*ironica*) Marchesa fate scuola.

LA MARCHESA Ma... per me è un'altro paio di maniche.

FLORA Il medesimo paio.... in fatto d'adulterio!

DON GIOVANNI Quando si dice le donne! Ma è proprio vero, nell'anima della donna c'è qualcosa del diavolo. Io credo sia stata una vendetta del diavolo. Dio cacciò Lucifero all'inferno. Questo fu un atto molto sgarbato. Lucifero se lo legò alla punta della coda e pensò di contraccambiare garbatamente il regalo.

FLORA Noblesse oblige!

D. GIOVANNI Dio creò Adamo ed Eva. Lucifero, nelle ore di solitudine e di collera pensò un tormento per quel povero disgraziato di Adamo e nell'animo di Eva vi cacciò l'unico pelo rosso della sua coda. Le donne d'allora si sono moltiplicate e il pelo s'è riprodotto ed un po' ne avete ancora e ne avrete sempre.

FLORA Avete dello spirito!

LA MARCHESA Ma quel Lucifero è molto antipatico.

FERNANDO Signora è simpaticissimo. Voi non conoscete il diavolo.

FLORA La marchesa di tutti i diavoli ha conosciuto il più piccolo... suo marito.

FLORA E quello era un.... buon diavolo.

FERNANDO Altezza, ed ora permettete che io mi presenti e con me presenti costoro che appartengono alla famigerata compagnia della Bohême. (*con un inchino*) Fernando, pittore, Marcello scultore e gran mangiatore! Rodolfo.....

RODOLFO (*a bocca piena*)... poeta magnifico!

FERNANDO .... e raffreddato! Don Giovanni, musico e seduttore.

DON GIOVANNI Ho il bernoccolo della seduzione. Un giorno, voltando il cantone d'una via, abbracciai una sartina, aveva in dito il ditale mi..... accarezzò. Il bernoccolo scomparve, rimase la seduzione.

FLORA Venite?

FERNANDO Da lontano.

FLORA Ripartite?

FERNANDO Restiamo per rendervi omaggio.

FLORA Grazie. (*offrendogli una rosa*) All'arte! (*a parte*) Com'è bello!

FERNANDO Cortese e deliziosa. (*si scambiano un lunghissimo sguardo. Fernando bacia il fiore con un lunghissimo sospiro. Gli altri tre assumono un'aria comica e fingono di non vedere. Don Giovanni suona con le nocche della dita il tamburo sul tavolo.*)

MARCELLO Fernando attento alle unghie di Norina, tu stai per perdere la testa!

FLORA (*riprende il suo motivo*) Giro attorno al cavaliere ecc.... (*e con la sua squillante risata fugge da dove è venuta*)

SCENA QUARTA

UNA VOCE Sbarazzate il campo, incomincia la festa! (*Uno squillo di tromba*)

L'ARALDO (*entra seguito dal portapanca e dal trambettiere. Sale, sullo scanno circondato dalla folla*)

Il Sire onipossente
al popolo obbediente
fedele e affezionato
ancora ha consacrato
un premio assai vistoso
all'arco valoroso
che vincerà la gara:

Una coron d'alloro e cinquecento scudi!

(*scende dallo scanno*).

LA FOLLA Urrah! Urrah!

(Entra un paggio che porta sopra un cuscino la corona d'alloro e una borsa contenente il denaro).

LA FOLLA Urrah! Urrah!

GLI ARCERI (*avanzandosi*)

L'occhio
mira
l'arco è teso
la freccia
scocca
ratta vola
e dove tocca
l'aquila cade!

LE FIORAIE Ogni fiore il suo segreto
silenzioso confidò
nel suo cuore gaio e lieto
la fioraia lo celò.
una rosa bianca e fresca
del suo amore ci parlò
pel modesto fior di pesca
che insidiato vi cascò.

GLI ARCERI (*come sopra*)

LE FIORAIE Timorosa margherita
dalla rosa seppe un dì
che l'amante l'ha tradita
lei ne pianse li per li.
Con arguto cinguettio
un bel dì s'accapigliò
e al suo amante disse: addio
e il garofano piantò.

(Gli arceri si dispongono a fianco del trono, le fioraie quasi a ridosso ai chioschi della fiera.

UNA VOCE (*annuncia forte*) Il Sire!

SCENA QUINTA

Preceduti dall'araldo, dal porta panca e dal trombettiere, da quattro cavalieri d'onore entra il Re in grande tenuta di gala. Personale alto, austero. Porta tutte le sue decorazioni. Lo seguono in quest'ordine: il Principe, Flora, il Barone di Caucciù e il suo aiutante, il Conte Flik e il Conte Spleen. Due paggi seguono. Un piccolo paggio sostiene lo strascico pesantissimo di Flora. Questa, mossa a pietà per la fatica che il piccino deve sopportare gli toglie lo strascico dalle mani e lo raccoglie sopra il suo braccio. Le dame che si sono alzate mormorano fra di loro e il Re che se n'è accorto fulmina Flora di uno sguardo severo. Gli ufficiali e i cavalieri salutano. Le dame s'inchinano. L'araldo, il portapanca e il trombettiere prendono posto innanzi agli arceri. Le quattro guardie si dispongono alle due entrate del prato Tutti prendono posto.

I CARATTERI.

IL RE. — Tipo di tiranno dallo sguardo fiero, terribile, alto di statura.

IL PRINCIPE. — Figura smilza, emaciato, pallido, parla con una voce esile, timido, impacciato. Ogni tanto si distrae e acchiappa le mosche ovunque le trovi.

IL CONTE FLIK E IL CONTE SPLEEN. — Due vecchi cadenti che si sorreggono a vicenda. Tossiscono di tanto in tanto, parlano con quella voce fessa caratteristica dei vecchi. Sono sempre indivisibili. Quello che fa uno fa l'altro ed entrano sempre a braccetto.

IL BARONE CAUCCIU. — Enorme, una pancia mastodontica, favoriti brizzolati, naso a peperone. Soffia continuamente come una locomotiva. Aria di grande importanza.

L'AIUTANTE. — Lungo, magro, allampanato. Lo segue dapertutto come un'ombra. Il Barone Caucciù passa in rivista gli arceri, dà delle occhiate al popolo e passa innanzi al caffè dove sono gli artisti. Fernando a cavalcioni di una sedia guarda fissamente la Principessa. Marcello fuma la sua pipa e quando passa il Barone gli manda delle boccate di fumo sulla faccia. Rodolfo continua a mangiare. Don Giovanni è un po' brillo.

IL BARONE (*all'aiutante*) Chi sono questi quattro tipi? Facce sospette. Sorvegliate per la sicurezza del Re.

L'AIUTANTE Si, barone.

MARCELLO (*alla chellerina*) Chi è quella botte?

LA CHELLERINA Il barone Caucciù, gran Maresciallo di Corte, confidente del Re e..... innamorato pazzamente della principessa.

FERNANDO Quel pallone!

DON GIOVANNI Vorrei mettergli un rubinetto nell'ombellico!

IL BARONE (*li guarda e soffia. Continuando a soffiare nel suo modo buffo i quattro artisti vengono presi da uno scoppio di ilarità e assieme imitano il rumore di una locomotiva che parte. Marcello suona la tromba con le mani. Rodolfo fischia. Don Giovanni grida: Pronti, signori, si parte!*

Il barone li fulmina con delle occhiatacce mentre si è accorto dell'idillio di Flora con Fernando soffrendo una crudele gelosia.

(Uno squillo di tromba. La marcia riprende in sordina e dura finchè finisce la gara).

L'ARALDO (*chiamando*)
Carrà!

(L'arciere esce dalla fila, s'inchina al Re, volge le spalle al pubblico e si prepara al tiro.

UNA FIORAIA Inver valente arcere egli è!

IL BORGHESE Chi sa
se l'aquila ei colpirà.

UN ALTRO Un bel tiro farà!
UNA VENDITRICE Imbraccia l'arco!-
UN'ALTRA Zitti!
UNA VOCE Mira!
UN'ALTRA scocca!
TUTTI (*delusi*) Aaaah!
IL BORGHESE Peccato
Ei l'ala di quell'aquila soltanto ha sfiorato!
(*un'altro squillo di tromba*).
L'ARALDO Arcamo!
IL BORGHESE Il vincitor dell'anno scorso.
UN ALTRO Sì!
UNA VOCE Bravo Arcamo!
UNA FIORAIA Attenzione alla mira!
UN'ALTRA Occhio!
IL MONELLO Lì
colpisci, proprio al petto.
UNA VOCE Guarda com'è sicuro!
UNA CONTADINA Ecco or lascia andar la freccia!
UNA VOCE (*in falsetto*)
Bravo!
UN'UFFICIALE Io giuro
che colpisce alla testa!
TUTTI (*delusi*) Oooooh!.....
IL BORGHESE E allor chi vincerà?

(La marcia è finita. Un'altro squillo di tromba).

L'ARALDO La Principessa Flora!

(Sensazione, mormorio).

IL RE (*con il suo vocione*)
Questa è un'assurdità!

FLORA Perchè Sire? E' la prima volta che lo proibite ad una principessa. Fareste forse un'eccezione per me?

IL PRINCIPE Babbo lasciala fare, è tanto carina. Poi oggi è sposa.

FLORA (*avanzandosi*) Un'arcere poco fa mi offrì il suo arco, la sua freccia.

L'ARCERE Eccoli Altezza! (*s'inchina e glieli porge*)

IL PRINCIPE (*che ha afferrato una mosca*) L'ho presa! l'ho presa!

IL RE che cosa?

IL PRINCIPE Una mosca.

IL RE Imbecille!

FLORA (*volge le spalle al pubblico. Nel prepararsi al tiro le cade il fazzoletto. Fernando e Marcello si lanciano da un lato e il barone Caucciù seguito dal suo aiutante dall'altro. Naturalmente, data la mole del suo corpo arriva in ritardo, si piega, non può rialzarsi l,'aiutante l'aiuta.*)

(I due artisti consegnano il fazzoletto per i due capi a Flora).

FLORA Barone, arrivate sempre in ritardo.

IL BARONE (*scambia delle occhiate di rabbia con i due artisti e soffia sempre più forte.*)

FLORA (*imbraccia l'arco, mira, un gran silenzio. L'arco scocca, l'aquila colpita cade in mille pezzi*).

LA FOLLA (*applaudendo*) Urrah! Evviva la Principessa Flora! (*le gettano dei fiori. Il paggio le reca il premio.*)

FLORA Arcamo, Carrà e tu che mi hai regalato l'arco vittorioso, venite qui. Voi non vinceste, ditemi: Avete figli?

ARCAMO (*triste*) Quattro... per cominciare.

CARRA (*più triste*) Sette.... e non ho finito.

L'ALTRO (*con un sospiro*) Dieci... e un altro in viaggio!

FLORA Sire, non potete lamentarvi, poichè la vostra popolazione è in aumento. (*rivolgendosi ai tre*) Dividete per i vostri figliuoli. *consegna loro la borsa*) Per me tengo l'alloro.

(*I tre pieni d'entusiasmo s'inginocchiano e chi le bacia la mano chi un lembo dell'abito*).

FERNANDO (*avanzandosi con audacia incredibile*) Brava! Brava e permettetemi che anch'io vi renda un omaggio di ammirazione!

FLORA (*con un delizioso sorriso gli porge la mano da baciare. Grande impressione nella Corte*)

MARCELLO Ma quello è pazzo!

FERNANDO Non sdegnate una coppa di champagne! E' l'arte che ve l'offre. Una gioventù libera e ardita. Volete toccare le nostre coppe?

FLORA Con entusiasmo!

(*s'avvicina ai tavoli del caffe. Fernando prende una coppa ricolma di champagne e gliela porge. Tutti alzano la loro. Il Re furibondo si consulta, il Barone è furioso e soffia terribilmente*).

I QUATTRO (*assieme*) Alla vostra salute!

IL BARONE (*avvicinandosi con aria minacciosa*)

DON GIOVANNI (*che lo ha scorto*) A voi che cosa possiamo offrire? Due fette di prosciutto forse?

IL BARONE Ma signore!

D. GIOVANNI Che c'è?

IL BARONE La vostra tracotanza è inaudita!

D. GIOVANNI Non c'è altro?

IL BARONE Voi offendeste la Corte.

D. GIOVANNI Nientemeno!

IL BARONE E sopratutto la principessa Flora.

D. GIOVANNI Davvero? O guarda guarda, non si direbbe! Vedeste come ella accettò di bere con noi. Volete una goccia di champagne? Vi salverebbe dal pericolo di una congestione!

IL BARONE Non so cosa mi tenga dal saltarvi al collo!

D. GIOVANNI Il vostro pancione!

IL BARONE Ma signore!

D. GIOVANNI Uffa, ho capito!

IL BARONE Voi non sapete a chi parlate.

D. GIOVANNI Francamente non m'interessa, ma se è per farvi piacere, ditemi, chi siete di grazia?

IL BARONE (*con importanza*) Il Barone di Caucciù, Gran Maresciallo di Corte, confidente del Re...

D. GIOVANNI (*a parte*) innamorato della Principessa.

IL BARONE Cosa dite?

D. GIOVANNI Nulla. Non siete altro? E' pochino per la vostra corporatura!

IL BARONE (*si dimena come un'ossesso, l'aiutante cerca durante la scena di mettere pace. Gli artisti e Flora ridono pazzamente*)

DON GIOVANNI (*nel gettare un mozzicone di sigaro colpisce il barone sul volto*)

IL BARONE (*con un grido*) Ei! m'avete lanciato sulla faccia il mozzicone acceso!

DON GIOVANNI (*calmo*) Sosteneste coraggiosamente il fuoco d'un avversario, i testimoni dichiarano che l'onore è soddisfatto!

IL BARONE Insolente!

DON GIOVANNI Pagliaccio!

IL BARONE Mascalzone!

DON GIOVANNI Caricatura!

IL BARONE Ah! no perdio!

MARCELLO Ooooh! con un pugno ti sgonfio il pancione!

FLORA Basta Barone ci avete.... seccati!

IL BARONE (*furibondo*) Ah! si?.... sta bene (*estrae dalla tasca un sudicio biglietto da visita e pomposamente lo consegna a Marcello*)

DON GIOVANNI (*lo prende, lo rigira, l'annusa*) Per me? Scusate, ne avete un'altro un poco più pulito? Dove l'avete tenuto per molto tempo?

IL RE Barone!

IL BARONE Sire!

IL RE Non sono degni questi straccioni di trattarvi alla pari.

FLORA (*ai quattro artisti*) Grazie per la lezione, se la meritava quel mantice!

IL RE Flora!

FLORA Sire!

IL PRINCIPE No..... babbo, non la sgridate!

IL RE Taci, marmotta! Signora voi dimenticate troppo spesso il vostro rango. Vi farò mutare. A buon intenditore poche parole.

(*Il Re e la Corte indignati abbandonano la festa. Il popolo sfolla lentamente commentando mentre le fioraie riprendono le ultime due quartine del loro coro.*)

IL CONTE FLIK e il CONTE SPLEEN (*restano dopo essersi consultati, si avvicinano coraggiosamente agli artisti ma quando sono vicini, sempre a braccetto, ridiventano timidi*)

IL CONTE FLIK Abbiamo l'ordine....

IL CONTE SPLEEN.... di bandirvi dal regno.

MARCELLO (*con un inchino*) Grazie o Maccabei!

IL CONTE FLIK e IL CONTE SPLEEN (*assieme*) Eeh?

IL CONTE FLIK Avete tempo....

IL CONTE SPLEEN ..... fino a mezzanotte!

MARCELLO Tanti saluti!

(I due escono borbottando mentre gli artisti entrano nel caffè).

SCENA SESTA.

Flora, il Conte Flik e il Conte Spleen.

(Quando il prato è completamente vuoto. Flora rientra guardandosi attorno, corre fino al caffè e accorgendosi che gli artisti non sono ancora partiti ha un sorriso di gioia).

(Entrano i due vecchi cortigiani, sempre a braccetto. Sono ansanti per la corsa fatta).

SPLEEN Altezza!
FLIK Principessa!
I DUE (*assieme*) Ahimè!
FLORA Ebben parlate.
FLIK Altezza contro di voi si congiura. Vogliono.....
SPLEEN ..... punire le vostre pazzie.
FLIK Sono tutti contro di voi.
SPLEEN IL Re è furibondo!
FLIK Il principe piange.
I DUE Ahimè!
FLIK La Marchesa ha spifferato....
SPLEEN .... la vostra scappata di poco fa.
FLIK Quando veniste vestita da contadina.
FLORA Ah! Ah! la spia....
SPLEEN Vi si ricerca.
FLORA Ed io non mi muovo.
FLIK Principessa!
SPLEEN Altezza!
FLORA No, no; non mi muovo di qui.
SPLEEN Caucciù vi tende un tranello.
FLIK Che canaglia!
SPLEEN Se fosse qui lo strangolerei!
FLIK Quell'otre deve avere un piano diabolico.
SPLEEN Perchè il suo amore è furioso.
FLIK Ma noi vi difenderemo.
SPLEEN Se viene.....
FLORA Ecco il Barone Caucciù!
(*I due pigliano la fuga. Flora ride*)

SCENA SETTIMA.

Flora e Caucciù.

(Caucciù entra, vede Flora sola, ne gioisce e si avanza comicamente).

CAUCCIU' Ah! ah! vi trovo sola. E' la prima volta, devo dirvi tante cose....

DUETTO

BARONE Principessa!
FLORA Barone.
BARONE Alfin vi trovo sola.

FLORA
Davver, mi cercavate?

BARONE
Un'arte civettuola
spiegar voi ben sapeste
ed io vi caddi preso
qual mosca nella ragna.

FLORA
Tale insidia v'ho teso?

BARONE
Ho scherzato col fuoco.

FLORA
Ed ora?

BARONE
Son bruciato!-

FLORA
Voi, Barone?

BARONE
V'invoco
ascoltatemi.

FLORA
Strano
se siete mio nemico.

BARONE
Altezza non sapete
qual complicato intrico
ordito dalla mente
d'accordo con il cuore
per metter tutto in giuoco
a favor dell'amore!

FLORA
Sogna e canta sempre
un'amor primordiale
l'anima mia bizzarra,
un'amor gaio altero,
carezzevole e fiero.

BARONE
Ricordate una sera
quando con voce tenera
parlavate alla luna?
io, d'una stirpe degenera
io, stetti ad ascoltarvi.
Nella voce insinuante
sentii l'amor possente...

FLORA
Dell'ellare tenace
che al vecchio olmo s'affida
avrò l'amor selvaggio;
ogni mister sarà
ne' suoi allacciamenti
e il gaudio ed il sorriso
porterà via il vento.

FLORA e BARONE (*assieme*)
Più che l'amante schiavo
di vostra/mia leggiadria
sarà/sarò colui che piega
l'orgoglio all'armonia
d'una voce canora
d'una divin creatura.

BARONE
O principessa Flora
della potenza faccio
come si fa d'un fiore
la recido e ve l'offro
in pegno dell'amore
che turba e mi sconvolge
il core, interamente
son vostro Principessa!

FLORA
Per la piccola Flora
della potenza fa
come si fa d'un fiore
la recide e me l'offre
in pegno dell'amore
che turba e gli sconvolge
il core, interamente
è mio il gran Barone!
Sentii l'amor possente
vero, forte invocante
un'amante ideale!

BARONE
Un'amante ideale!

BARONE e FLORA (*assieme*)
Sogna e canta sempre
un'amor primordiale
l'anima mia bizzarra
un'amor gaio altero
libero indipendente
carezzevole e fiero!

BARONE Ditemi una parola sola e vi faccio onnipossente! V'amo, v'amo! Quella parola ve la chiedo in ginocchio (*eseguisce con fatica*)

FLORA (*gli abbandona le mani e si lascia attrarre. Ha le labbra quasi vicine alle sue, lo guarda fissamente, fingendo imbarazzo e commozione*) *Io....*

BARONE Voi.....

FLORA Io.... non v'amo! (*si svincola e scoppia in una squillante risata*)

IL BARONE (*mortificato diventa poi furioso, sbuffa ed è incapace di alzarsi.*

(Entra di corsa l'aiutante che lo rialza e poi annunzia).

L'AIUTANTE Il Re!

BARONE (*a Flora in tono ironico*) Riderà bene chi riderà ultimo!

SCENA OTTAVA

Il Re, il Principe e detti

IL RE (*con un severo cipiglio*) Io vi esprimo la mia indignazione. Ah! ah! mia bella, voi mi corbellate!

FLORA Sì!

IL RE Come sì?!

FLORA No, volevo dire!

IL RE Avete messo la corte alla berlina. Il vaso è colmo, che ne dite Barone?

BARONE E' colmo, avete ragione. E se mi permettete vorrei darvi un consiglio.

IL RE Parlate, sapete quanta stima ho di voi.

IL BARONE Io fiaccherei la sua prosopopea chiudendola in un convento. Per qualche tempo almeno. La severa clausura darà dei buoni frutti.

FLORA Eh? vi vendicate sarcogafo ambulante.

IL BARONE (*soffiando*) Eh! eh!

FLORA (*al principe*) E voi non dite nulla?

IL PRINCIPE (*si scuote dal suo letargo*)

FLORA Che fate là impalato?

IL PRINCIPE Mia sposa leggiadra.

FLORA Ma che sdolcinature. Non capite che mi si vuol perdere? Si vuol rinchiudere in un convento la vostra sposa.

IL PRINCIPE Padre permettete. Mutate di pensiero, non datemi sì grave dolore, ne morrei. Senza la mia sposa proprio oggi che la sposai. Aspettate, vi prometto di renderla più giudiziosa, sono energico io.... Sire... Padre.... mio genitore.

IL RE Basta. Ho preso la mia decisione! Questa notte sarete rinchiusa nel convento reale di S. Clemente! Airone, precedemi!

IL PRINCIPE Sì, babbo!

IL BARONE (*ridendo in modo che gli si sollevi e traballi il ventre*) Ah! ah! non voleste un grazioso protettore, avrete un'infermiera ed un quasi cellulare.

FLORA Riderà bene chi riderà ultimo.

(Il Re, il Principe ed il Barone sortono).

SCENA NONA

Flora, Fernando, Marcello, Rodolfo, Don Giovanni

(Flora sentendo giungere dal caffè alcuni rumori di risa e di gente che sta per sortire, si nasconde dietro un chiosco. Entrano: Fernando a mani vuote, Marcello che porta una torta, Don Giovanni un fiasco di vino e Rodolfo uova sode ed altro).

MARCELLO Che ora abbiamo?

RODOLFO Le sette.

DON GIOVANNI Allora possiamo andare. Che cosa aspetti?

FERNANDO Eccomi, cosa portate?

DON GIOVANNI Vino!

MARCELLO Una torta!

RODOLFO Del salame ed uova sode!

DON GIOVANNI E tu che porti, sentimentale? Spero che non verrai a mani vuote.

FERNANDO Porto.... un sorriso di fanciulla!

DON GIOVANNI Bravo, vedrai come ti sazierà! (*fa un gesto come per dirgli: Che imbecille!*)

FERNANDO (*cantando con passione*)

L'istante benedetto sia
in cui m'apparve
il suo divin sembiante
che vacillante
il cor mi rese.

Porto un sorriso di fanciulla
la parte picciolina
della follia bizzarra
e biricchina
di Flora...
con il core mio si trastulla...
L'istante benedetto sia!

(Fanno per partire. Flora esce dal suo nascondiglio e li ferma).

FLORA Partite?

TUTTI Sì, signora!

FLORA Avete ancora tempo fino a mezzanotte. Restate vi prego.

FERNANDO Signora, noi restiamo.

FLORA (*guardando a lungo Fernando*) Grazie.

MARCELLO (*durante il lungo sguardo dà un morso alla torta per darsi un contegno*)

DON GIOVANNI (*beve del vino dal fiasco*)

RODOLFO (*ingoia un uovo*)

FLORA Mi dispiace che partiate. Ah! come anch'io.... E' noioso il mestiere di principessa! Ed io non ci sono nata.... La libertà! Che bella cosa, impagabile!

FERNANDO Ma non s'accorgeranno al castello che voi siete ancora qui?

FLORA Che m'importa, faccio quel che mi pare.

FERNANDO Eppure dovreste osservare l'etichetta.

FLORA L'etichetta? Voi non potete pensare ad una cosa più pesante e più comica dell'etichetta della mia corte. Perfino nelle feste tradizionali, per es. quella di Pasqua. Vi recate in chiesa vi restate un paio d'ore. Avete una fame da lupo ma se non passano le due ore non potete far altro che sbadigliare e... con etichetta. Finalmente tornate al castello e vi sedete a tavola. Entra il maggiordomo che vi reca sopra un vassoio d'argento un uovo sodo. L'uovo vien portato al Re che con la più olimpica tranquillità lo taglia in tanti piccoli pezzi quanti sono i commensali. Per solito raggiungono la cinquantina. Vi capita un pezzo d'uovo che per cercarlo vi occorre il microscopio. Ed avete una fame da lupo!

DON GIOVANNI Ci vorrebbe Marcello con il suo stomaco da struzzo

FLORA Finalmente viene il rotsbeef, l'etichetta vuole che sia tagliato a tavola dal Re. La Pasqua passata sorreggeva l'enorme piatto il Barone Caucciù. Entra nella sala, inciampa, cade, il piatto precipita e il rotsbeef va a finire sul pavimento. Il Re, la Corte, impassibili. Si rialza si rimette sul piatto e si serve ai commensali. Igiene di corte! Giocate al bridge e vi sfilano le dame, i cavalieri e voi dovete chinare il capo. Dopo un'ora il brigde non l'avete giocato ed il capo vi fa male. Poi il Re dopo un pranzo ufficiale, per es. ai rappresentanti delle potenze, riunisce il consiglio dei ministri per procedere ad un inventario del vasellame e dell'argenteria. Ah, no! non ne posso più! ed ora voi vi recate?

FERNANDO In Italia!

FLORA Mi dissero che è molto bella la vostra patria.

RODOLFO Meravigliosamente!

FLORA Me ne parlò una dama che fu a Venezia, a Firenze, e a Capri. E.... che direste se io partissi con voi?

FERNANDO Con noi?
RODOLFO E' una idea originalissima!
MARCELLO (*a Fernando*) Pensa a Norina.
FERNANDO (*alza le spalle*)
DON GIOVANNI E la corte? E il Re e il vostro consorte?
FLORA Li pianto!
MARCELLO Non temete i pericoli d'una fuga?
FLORA Non mi manca una valida difesa.
DON GIOVANNI Ah, no! Poi io posseggo un'arma, un revolver ad otto canne. Però è necessario caricarle tutte e otto per avere una dose sufficiente per ammazzare un uomo, per una moglie occorre caricarla due volte, per una suocera quindici. E' un'arma così allegra, fa certi scherzi non colpisce mai dove si mira, oh! è un'arma più allegra della vedova!

FLORA Vengo con voi, se fuggo sono salva, altrimenti questa notte mi rinchiudono in un convento. Un complotto mi vuol perdere.
MARCELLO E' una ideale notte di nozze!
FERNANDO Noi vi salveremo!
FLORA Qui si soffoca. Voglio essere libera!
MARCELLO Per la fuga vi converrà mutare d'abito.
FLORA Certo, così mi riconoscerebbero.
DON GIOVANNI Un mantello!
FLORA Non è sufficiente!
FERNANDO Nel caffè credo vi sia ancora qualche chellerina. Sarà facile ottenere ch'ella cambi il suo abito con il vostro.
FLORA Bellissima idea. Sorvegliate ogni evento. In un baleno sono pronta. (*entra nel caffè*)

SCENA DECIMA ED ULTIMA

QUARTETTO COMICO FINALE

(Ognuno dei quattro artisti si reca ad ogni angolo della scena).

FERNANDO Nessuno?
DON GIOVANNI E tu?
MARCELLO Nessuno!
RODOLFO Zitti, c'è qualcheduno!

(Si riuniscono nel mezzo della scena).

RODOLFO Un somaro!
TUTTI (*ridendo forte*) Ah! Ah!
FERNANDO Sottovoce!
TUTTI Ah! Ah!

(Cantando all'unisono).

Nella nostra soffitta le faremo un trono
i nostri cortigiani a chiedere in condono
verranno alla regina la pena assai gravosa
dei loro peccatacci ed ella si vezzosa
accorderà contenta la sua protezione
al poeta e al pittore, al viveur fannullone!

(Ritornano agli angoli).

FERNANDO — Ella nel mio core
regna già sovrana!
Ci vedi?

MARCELLO — E tu

DON GIOVANNI — Ci vedo.

RODOLFO — Zitti ch'or intravedo!

(Si riuniscono).

Un beone!

TUTTI — Ah! Ah!

FERNANDO — Sottovoce!

TUTTI — Ah! Ah!...

(Si riuniscono presso il caffè).

E' pronta per partire: la veste ha tramutato,
guarda i lombi procaci e il sen ben sviluppato
chiuso nella guaina... l'orecchia è assai piccina
le mani assai sottili... un'arte civettina
che travolge e ti prende con sottile malia
Ma noi gridiam contenti: Evviva la follìa!

FERNANDO — Questo caro amore
e vita è pazzia!

FLORA (*si annunzia con una risata squillante*).

FERNANDO — Presto si parta!

FLORA — Son Principessa Bizzarra!

TUTTI — Non so eleggermi un signore
e tampoco un protettore
Mia divisa è indipendenza
dell'amor non so far senza
e se al braccio d'un amante
sento il cor balzarmi in petto
io m'esalto e poi mi perdo
figlia son di vecchia razza
orgogliosa fiera e pazza!
son Principessa Bizzarra!

(Cala la tela.)

SECONDO ATTO

PERSONAGGI.

LA PRINCIPESSA FLORA
FERNANDO, pittore
DON GIOVANNI, viveur
MARCELLO, scultore
RODOLFO, pittore
NORINA
IL BARONE DI CAUCCIU
L'AIUTANTE

Modelle, pittori, scultori, musici, gendarmi, ecc.

PEZZI MUSICALI

Entr'acte

1. Stornello di Rodolfo
   Stornello di Marcello
   Stornello di Fernando
2. Il topolino Rosa
3. Il canto della Nostalgia
4. Terzetto comico
5. Coro delle Modelle e dei Bohèmiens
6. Romanza di Norina
7. Duetto Flora e Fernando
8. Il canto della Bohème e finale

DON GIOVANNI: *FLORA, VI IDOLATRO....*

I QUATTRO BOHÈMIENS

ATTO SECONDO

La Casa degli Artisti

Un ampio salone ingombro di quadri, statue deformi, arazzi, vasi tavolini, un divano basso, paraventi, poltrone d'ogni foggia e d'ogni stile e di mille cianfrusaglie coperte dalla polvere e disposte con un certo disordine artistico. Nel mezzo della scena innanzi a quattro cavalletti ci sono quattro pittori che dipingono tristemente, uno di questi in primo piano è Fernando. Dipinge una donna. I colori sono fantastici, del gran giallo e del gran rosso. Norina posa sopra una pedana seduta in una poltrona. In un angolo un pianoforte mezzo scordato. Al piano siede Don Giovanni il quale sta componendo la musica più sbalorditiva di questo mondo. Vicino ad un'ampia vetrata verso sinistra, seduto ad un tavolo, Rodolfo con le mani fra i capelli si affatica a trovare delle rime. Ha un plaid che l'avvolge, il suo raffreddore essendosi accentuato. Marcello lavora intorno ad una statua di donna (maniera cubistica). A destra e a sinistra delle porte che conducono alle stanze degli artisti. Sul pianoforte attaccato alla parete c'è un cartello che dice: *Non tirate sul suonatore, cerca di fare del suo meglio.* Siamo nel pomeriggio. Le modelle sono in posa. Tutti sono tristi e svogliati.

SCENA PRIMA

Fernando, Marcello, Don Giovanni, Rodolfo, Norina le tre modelle e i tre pittori.

RODOLFO (*cantando*)

Fior di poesia!
La corda si spezzò della mia lira!
Un raggio mi bastò del sol che spira
cantai allor agli astri un'elegia!
Fior di poesia!
Trattenni nella corsa una cometa
per confidarle il sogno d'un poeta
tenuto dalla terra una follia!
Fior di poesia!

DON GIOVANNI (*al pianoforte facendo qualche accordo stonato*) Non mi riesce di trovare una risoluzione!

MARCELLO L'unica sarebbe che tu smettessi!
(Continuando a scolpire canta).
Fior di Fortuna!
Rubai al ciel stanotte una sua stella
ne feci un gran diadema alla mia bella
due lacrime v'aggiunsi della luna!
fior di fortuna!-
Coprii le spalle nude d'un mantello
ch'era del ciel il lembo assai più bello
ed ella le sue grazie or vi raduna.
Fior di Fortuna!

DON GIOVANNI (*si è alzato dal pianoforte e si è recato a guardare il quadro di Fernando*)

FERNANDO Che ti pare?

DON GIOVANNI Meraviglioso! Carino.... quel vermiglio infuocato... quell'esplosione di giallo....

FERNANDO E i rapporti?

DON GIOVANNI Quali, quelli con Flora o con Norina?

FERNANDO No, i rapporti di colore.

DON GIOVANNI Ah!... quelli.... ve ne sono di tutti i colori. Magnifico! Il tuo quadro mi... mi... aspetta... ho trovato... mi sembra un enorme gatto giallo morente in un piatto di salsa di pomidoro (*torna al pianoforte*)

FERNANDO (*cantando*)

Fior di follìa
Scopersi il mio amor tra foglia e foglia!
ma nel mio cor non venne a malavoglia,
m'invase sol d'allor la frenesia!
Fiori di follia!
Se guardo sol negli occhi una fanciulla
la mente pensa e ceco il core annulla
come un fuscel mi piego alla malìa!
Fior di follia
Cercar l'amor non serve sulla soglia
dell'illusion fallace a men ch'ei voglia
parer soltanto ironica pazzia!
Fior di follia!
Che vale allor il puro sentimento
se per amar il core è più contento
di folleggiare con la fantasia?
Fior di follia!

MARCELLO Oggi non mi riesce un solo colpo di scalpello

RODOLFO Ed io non trovo una rima... (*s'alza con un foglio in mano, leggendo*) Il mare sembrava una baiadera danzante... cerco una rima in ante...

DON GIOVANNI Poppante!

FERNANDO Ma quante sillabe ha il tuo verso?

RODOLFO I miei sono versi liberi...

DON GIOVANNI Già sono versi a ... piede libero!

(Ritorna al pianoforte e riprende a suonare degli accordi fantastici).

NORINA Fernando smettiamo la posa?

LE MODELLE Siam stanche!

NORINA Riprenderemo... (*a Fernanda ironica*) E la tua Principessa?

FERNANDO Ma che mia!

NORINA La bella Flora, la Regina della Bohême!

FERNANDO Dev'essere nella sua stanza!

NORINA Eh! già il signore è bene informato!

FERNANDO Naturale!

NORINA E' bella?

FERNANDO Bellissima!

NORINA Io non la conosco ancora, ma mi è già molto antipatica.

FERNANDO Invece è simpaticissima!

NORINA Stupido!

FERNANDO Ti prego di non offendermi!

NORINA Tu non hai il diritto di proibirmelo!

FERNANDO Uffa!

NORINA Ti secco?

FERNANDO Molto!

NORINA Capite, io lo secco, lo secco... io odio quella donna!

FERNANDO Come sei noiosa colla tua gelosia!

NORINA Sentitelo, sono noiosa, io che gli voglio tanto bene; e che gli sono fedele come un cane... io... (*piange e pesta i piedi per terra e si butta nelle braccia di Marcello*).

FERNANDO (*prendendola fra le sue braccia*) Norina ... non piangere sai che ti voglio tanto bene...

NORINA (*rasserenata*) Dici davvero?

FERNANDO Sì!

NORINA Giuralo!

FERNANDO Lo giuro... sulla testa di Don Giovanni.

NORINA No, di quella non mi fido. Giura sulla testa di... chi non è venuto... ma che verrà...

DON GIOVANNI Hai invitato qualche d'uno?

NORINA No.

FERNANDO E allora?

MARCELLO Chi aspetti?

NORINA Ingenua... un piccolo Fernandino!

FERNANDO (*a parte*) Non ci mancherebbe altro (*solenne*) Lo giuro! (*le dà un bacio*) Va, monella!

NORINA Ricordati che hai giurato! Se vengo a scoprire che tu mi tradisci, guai a te! Ti graffio!

DON GIOVANNI *a Fernando*) Tagliale le unghie!

FERNANDO (*a Marcello a parte*) Senti mi fai un piacere? Fingi di fare la corte a Flora, fai l'innamorato cotto... così mi salvi. Norina crederà che sei tu l'amante...

MARCELLO Oh! Dio per farti un piacere mi sacrifico... (*a parte*) Ah! potessi essere amato da lei!

FERNANDO (*stringendogli la mano*) Grazie! (*a Rodolfo*) Di, Rodolfo... mi fai un piacere... fai la corte a Flora fa in modo che Norina creda che tu sei l'amante di Flora... così evito le graffiature...

RODOLFO Ma ti pare? Volentieri... non mi costa nulla... (*a parte*) Infatti io l'amo da quando la vidi.

FERNANDO (*s. c.*) Grazie!

(Marcello è andato a guardare dal buco della serratura della stanza di Flora. Rodolfo vuol guardare anche lui).

FERNANDO (*a Don Giovanni*) Di, Giovannino tu che sei un'amico... mi fai un piacere?

DON GIOVANNI Due!

FERNANDO Fai la corte a Flora in modo che Norina creda che tu sia l'amante, altrimenti chi si salva da quel demonio.

DON GIOVANNI Figurati... è quello che so far di meglio. Poi lo faccio tanto volentieri. (*una mutua stretta di mano.*)

(Entra un gruppo di Bohemiens: sono carichi di frasche, foglie, rami e fiori. Questa scena è musicata).

UN BOHEMIEN Frasche d'alloro!
UN ALTRO Mirto!
UN ALTRO Ellare!
UN ALTRO E ancor mortella!

IL PRIMO — Abbiam devastato il giardin di Coppella!
IL SECONDO — E come una bufera sradicammo le piante!
IL TERZO — Rose!
UN ALTRO — Violette!
UN ALTRO — Dalie!
UN ALTRO — Un giglio assai gigante!
TUTTI — Una pioggia di fiori! Un castello di fiori
vogliamo preparare e con tutti gli onori
far festa alla regina della Bohême curiosa
che qui la volle prima che divenisse... sposa!

(Danzano).

(Entra Flora; apre la porta della sua camera. Rodolfo che spiava alla porta la riceve in piena faccia. Tutti ridono, mentre Rodolfo porta la mano al naso).

FLORA (*ridendo*) Scusatemi!

MARCELLO (*inchino*) Rodolfo è poeta e filosofo, avvezzo a vedere il fondo delle cose.

DON GIOVANNI Anche traverso il buco della serratura!

FLORA Tornai da poco, volli girar per Venezia... Buon giorno Fernando (*gli stende la mano*).

NORINA (*si frappone per impedire che Fernando la stringa, con un inchino sarcastico*) Principessa!

FLORA Buon giorno carina.

FERNANDO Dormiste bene stanotte?

NORINA (*lo tira per la falda*)

FLORA Benissimo. La prima notte... nel nuovo regno!

FERNANDO Come trovaste la vostra camera?

NORINA (*lo pizzica ad un braccio*)

FERNANDO Ahi!

FLORA Enorme! quel povero letto si perde in quel deserto.

MARCELLO Siete ben riposata del viaggio?

FLORA Ora, si dopo, quell'emozione... l'ansia della fuga... (*guarda Fernando con un'occhiata assai espressiva*)

FLORA E voi qui lavorate?

TUTTI Sì, Principessa!

FLORA (*guardando la statua di Marcello*) Bella! Bella!

MARCELLO Non è finita! Non mi riesce questa attaccatura del braccio.

FLORA Non vi riesce? Datemi lo scalpello. Sono scultrice. Feci parecchie cose, ultimamente volli fare il busto del principe mio consorte.

MARCELLO Riuscì rassomigliante?

FLORA A lavoro finito m'accorsi che avevo scolpito il Re suo padre! (*si mette a scolpire e con un colpo porta via un pezzo di braccio*)

MARCELLO Ah! magnifico!

TUTTI Bello! Hai visto come ha risolto l'attaccatura?

DON GIOVANNI Sì, staccando il braccio.

UNA MODELLA Sembra una statua antica!

UN'ALTRA Scavata a Pompei.

TUTTI Brava! Brava!

FLORA Ma sono anche pittrice!

FERNANDO Di che scuola?

FLORA Una delle scuole.... in ismo.

FERNANDO Passatismo?

MARCELLO Divisionismo?

DON GIOVANNI Futurismo.

RODOLFO Cubismo?

FLORA Dilettantismo! (*innanzi al quadro di Fernando*) Ah! com'è bello. Che forza di colore! Però quest'anca dev'essere un po' più prominente. Conoscete male la donna, mio fanciullo! (*si mette a dipingere facendo un grosso segno verde*)

NORINA Uh! se la conosce la donna!

FLORA Oh! Dio volevo mettere l'azzurro!

DON GIOVANNI Poco male, verde e azzurro sono identici specie per ciò che riguarda la morale del quadro.

FERNANDO Però, però,... quasi quasi è preferibile il verde, vedete come risalta quell'anca! Principessa siete meravigliosa!

FLORA Vi pare?

NORINA (*un'altro pizzicotto*)

FERNANDO Accidenti!

NORINA Stupido!

DON GIOVANNI Siete anche musicista?

FLORA Sì, compongo.

DON GIOVANNI Ah! se mi trovaste la risoluzione d'un accordo.

FLORA Volentieri, gli accordi... sono il mio forte. (*va al pianoforte ed eseguisce il pezzo più fantastico che si possa imaginare mentre tutti vanno in sollucchero. Alla fine un grande applauso*)

DON GIOVANNI Che musica celestiale!

FERNANDO Quanto sentimento!

MARCELLO Questa musica mi è scesa al cuore.

RODOLFO (*con un foglio in mano*) Allora anche me' aiutate. Non trovo una rima.

UN BOHEMIEN E' poetessa! è poetessa!

FLORA (*leggendo*) Il mare sembrava una baiadera danzante
che frenetica s'attaccava alla terra come...
....un vescicante!

RODOLFO Sublime!

FERNANDO Divina!

MARCELLO Ah! che donna versatile!

NORINA (*ironica*) Raccontateci Principessa la vostra storia, noi la ignoriamo.

FLORA La «mia storia?» Volentieri carina. E' la storia del topolino rosa.

IL TOPOLINO ROSA

Un topolino rosa
avea per sua dimora
una gabbietta d'oro
ed un canton di piume

S'accorsero i topini
riuniti dal decano
decisero una notte
di congiurar silenti
a danno di quel topo
per togliergli la gabbia
e farne al vecchio sire
la reggia sua dorata.
Ma un tremendo gatto,
ch'era de' topi l'Attila
ed un flagel feroce,
volle sventar la trama.
Strisciando sul terreno
tenendo fissi gli occhi
quand'ei torno la gabbia
vi scorse i congiurati
spiccò veloce un salto
e il gruppo cospirante
fuggì col vecchio Sire
lasciando qualche morto.
Il topolino rosa
al gatto disse: grazie!
e il suo musetto bianco
e il muso del soriano
s'unirono in un bacio...
avea un dì amato
quel picciol topo il gatto
e questi lo salvava!

FERNANDO E' commovente!

NORINA (*ironica*) Il topolino... la gabbietta... Attila chi lo conosce!... Il topo che ama il gatto; il gatto che bacia il topo.

FLORA (*si è seduta*) Come sono lieta di essere con voi. L'arte è stata sempre il mio sogno. Ma... io resto qui fra voi e partecipo alla vostra vita ad un patto solo.

FERNANDO Dite, quale.

FLORA Che voi continuate inalterato il vostro lavoro ed io mantenga la mia libertà.

DON GIOVANNI Il patto è accettato! E lo applico Altezza. Sono atteso da un'editore che non piglierà la mia musica e da una donna che prenderà il mio amore.

MARCELLO Ed anch'io scappo.

FERNANDO Vi lascio con Norina.

NORINA Dove vai?

FERNANDO Vado a... dipingere...

NORINA Un tramonto è vero?

FERNANDO Vado dove mi pare. (*bacia la mano a Flora, e parte rapido in modo che gli altri non lo sentano*) Tornerò fra poco mandate via Norina.

RODOLFO (*inveduto si nasconde per uscire a tempo opportuno*)

LE MODELLE e i BOHEMIENS Veniamo anche noi... (*inchinandosi*) Principessa! Principessa! (*via*)

NORINA (*nervosa*) Ah! no, voglio vedere dove va Fernando... Principessa scusatemi, non posso restare con voi... vado da mia madre, è ammalata poverina, tornerò fra poco... (*va verso la porta poi si arresta*).

FLORA Vai, piccina... (*a parte*) E' quello che cercavo. (*si sdraia comodamente sul divano*).

NORINA Piccina, piccina... antipatica... No, è meglio che io resti qui, dove mi nasconderò? Ah! (*si nasconde dietro un paravento*)

FLORA (*è svogliata, tenta di leggere, butta via il libro, accende una sigaretta e getta via anche quella, infine va verso la finestra la spalanca e canta guardando fuori*).

IL CANTO DELLA NOSTALGIA.

La notte della mia patria lontana
mi porta un flebil canto che si leva
dal calice dei fior sotto la luna
e poi nel cor si spegne in un sospiro
siccome lo sfiorar lieve d'un ala
siccome fiato d'un pargolo morente.
E tutta allor m'invade la tristezza,
un canto di dolor sale dal mare
e dagli occhi mi scende il pianto al core!

(Ritorna lentamente al divano).

RODOLFO (*esce dal nascondiglio e s'avvicina a Flora*)

FLORA Voi, da dove sbucate?

RODOLFO Sbuco... dal pianoforte!

FLORA Non avete seguito i vostri compagni?

RODOLFO No, solo con voi volli restar.

FLORA Con me?

RODOLFO Siete tanto bella!

FLORA Adulatore!

RODOLFO Quando vi lascerete amare da me?

FLORA Mai!

RODOLFO Ecco una parola che ne sostituisce un'altra: sempre! Vi amo. (*s'inginocchia*)

FLORA (*ridendo*) Pazzo!

RODOLFO Flora, vi adoro! (*le prende una mano*)

FLORA Siete un'impertinente!

RODOLFO Mi farete fare qualche pazzia! Per es. Bruciarmi le cervella.

FLORA Ne avete?

RODOLFO Credo di si! Ah! vicino a voi sento un'amore terribile, furibondo, distruttore.

FLORA Un'amore futurista!?

RODOLFO Ah! Precipitare nell'abisso abbracciati.

FLORA Ma io, non so cosa farmene di voi!

RODOLFO Ma io saprei bene cosa fare di voi!

FLORA E pure mi piacete....

RODOLFO Si, vi piaccio

FLORA Molto!

RODOLFO Ah!

FLORA Ma ora lasciatemi.

RODOLFO (*le bacia la mano e allegro si reca nella sua stanza, sulla porta le manda un bacio con la mano. Durante la scena seguente Rodolfo farà capolino e scorgerà Don Giovanni, ritornerà nella sua stanza e ogni tratto metterà fuori il capo*).

NORINA (*uscendo dal nascondiglio*) Ma allora è Rodolfo l'amante... (*sente rumore e si nasconde*).

DON GIOVANNI (*entra con un gran mazzo di fiori. Cammina in punta di piedi, sorridente, s'avvicina a Flora*). I fior al fior!...

FLORA Voi? Grazie.

DON GIOVANNI Permettete?

FLORA Anzi.

DON GIOVANNI (*si siede vicino a Flora*).

NORINA Don Giovanni? Ma chi sarà dei due?

DON GIOVANNI (*offrendo una sigaretta*) Fumate?

FLORA Grazie.

DON GIOVANNI La brucio io?

FLORA Se vi fa piacere.

DON GIOVANNI (*brucia la sigaretta con un lungo sospiro*). Ah! come scintillano questa sera i vostri occhi.

FLORA Davvero?

DON GIOVANNI (*prendendole una mano*) La vostra mano ha un non so che di tenero.

FLORA Don Giovanni state per scivolare sulla china d'una dichiarazione.

DON GIOVANNI Scivolo, scivolo a bella posta!

FLORA Attento come cadrete.

DON GIOVANNI Cadrò probabilmente in ginocchio! (*eseguisce*) Flora vi amo!

FLORA Che dite?! Tacete non è il momento nè il luogo propizio; a simili confessioni.

DON GIOVANNI No? preferite i boschetti di lauro? l'ombre degli abeti? le foglie discrete dei sempreverdi?

FLORA Preferirei che taceste.

DON GIOVANNI Chi può tacere. La notte è bella! C'è la luna. Tutti si stringono attorno all'amore e noi non ci... (*fa l'atto di abbracciare, ma Flora si schiva e lui cade sul divano*). Ah quanto vi adoro! no, no, non sorridete così incredula, vi dimostrerò con la logica.

FLORA che non avete mai avuto.

DON GIOVANNI che ho!

FLORA dove?

DON GIOVANNI Qui, più in là ho la ragione, a sinistra il comprendonio, a nord le idee...

FLORA E il senso comune?

DON GIOVANNI Non l'ho... appunto perchè è comune. Flora v'idolatro!

FLORA Ma se ad ogni donna dite le medesime sciocchezze.

DON GIOVANNI Protesto, perchè le farò donna per donna!

FLORA Ma che cuore avete?

DON GIOVANNI Immenso, il mio cuore è una cassetta custodia degli amori: c'è posto anche per il vostro e vi garantisco la sicurezza e la buona compagnia. Lasciatevi amare da me!

FLORA Voi dimenticate che io sono una donna onesta!

DON GIOVANNI Ah pardon! ma l'onestà di una donna non consiste nel non avere amanti, ma nell'averne uno solo ed amarlo alla follia.

FLORA Od averne molti e non amarne nessuno! Come siete curioso... e strano.

DON GIOVANNI Sono fatto così... e sono fatto discretamente. Flora...

FLORA Chi sa!

DON GIOVANNI (*estasiatico, prende il suo gibus, se lo mette di traverso e con un leggero passo di danza e canticchiando entra nella sua stanza ed anche Don Giovanni farà per la scena seguente la stessa azione di Rodolfo e naturalmente uno vedrà l'altro restando impressionati*).

MARCELLO (*Fa capolino dalla comune, entra, si attilla e si avanza*

NORINA Il terzo? Ma in quanti sono?

MARCELLO Tornai per voi.

FLORA Per me?

MARCELLO Sì! Venni per dirvi...

FLORA Che mi amate!

MARCELLO Come lo sapete?

FLORA Si legge sulla vostra faccia!

MARCELLO Si legge? ma si legge bene?

FLORA Che mi amate appassionatamente. Grazie.

MARCELLO Oh! non c'è di che! (*fa per abbracciarla*) Ah! Flora!

FLORA Adagio, come correte!

MARCELLO E quando, quando?

FLORA Non so!

MARCELLO Quanto v'amo!

FLORA Molto mi amate?

MARCELLO Disperatamente! un bacio..

FLORA No... (*e ridendo entra nella sua stanza*).

MARCELLO (*resta estasiato*).

RODOLFO E DON GIOVANNI (*entrando assieme*). Bravo!

MARCELLO M'avete spiato?

RODOLFO Sì, ed io ho spiato lui!

MARCELLO Ma... è uno scherzo!

DON GIOVANNI E di che genere.

RODOLFO Di genere femminile. Ah! anch'io l'amo quella donna.

DON GIOVANNI e MARCELLO (*assieme*) Anche tu?

RODOLFO Da buon amico ve lo confesso.

MARCELLO Scusatemi... Fernando ha detto anche a voi...

DON GIOVANNI Già, quello che ha detto a te e a lui.

NORINA (*tenta di ascoltare ma non riesce*).

DON GIOVANNI E tutti e tre ci accorgiamo d'essere innamorati.

MARCELLO E della stessa donna!

RODOLFO E' triste (*mutamente si stringono la mano e s'abbracciano*).

MARCELLO (*cantando*).

Amar è una gran cosa
anche se l'alma è rosa
da gelosia furiosa
non val chieder mercè
specie se siamo in tre!
Ahimè! Ahimè!

RODOLFO

Un cuore sempre tenero
con devozion io venero
anche se il mio incenero
Non val chieder mercè
spece se siamo in tre.
Ahimè! Ahimè!

DON GIOVANNI

Stoico sorriso in bocca
anche se pianger tocca
quando non se ne imbrocca
Non val chieder mercè
spece se siamo in tre
Ahimè! Ahimè! (*e danzando escono a sinistra*).

NORINA (*uscendo dal nascondiglio e ridendo*) I tre salami in barca!

FLORA (*rientra e corre alla finestra. Scorge Fernando che torna*) Finalmente!

FERNANDO (*entra e i due si gettano fra le braccia uno dell'altra*).

NORINA (*controscene evidenti*).

FERNANDO Ah Flora, quanto t'amo... non vedevo l'ora di ritornare per dirtelo, per accarezzarti, come stanotte... ricordi tutte le delizie passate, e quelle nuove che vorrei assaporare...

FLORA Anch'io t'amo e sai quanto... fuggii dalla corte perchè t'ho amato subito con una dedizione completa... Tu lo sai fui soltanto tua... e il nostro nido là... il nido nel regno della follia...

FERNANDO... Vogliamo rivedere il nostro nido...

NORINA (*buttando all'aria il paravento con un grido*) Vigliacco, Spergiuro...

FERNANDO Tu, Norina!

NORINA Io, si, io che mi sono fidato di te... io... mi son nascosta... adultero!

FERNANDO Norina!

NORINA Che Norina e Norina! Vigliacco! Dopo aver giurato su Fernandino!

I TRE (*che sono apparsi al grido*) Ma che Fernandino!

FERNANDO Altezza scusatela...

FLORA Povera piccina!

NORINA Ma che piccina un corno! Cosa siete venuta a fare qui... m'avete portato via la mia felicità... potevate restare al vostro regno non venire... qui... a far piangere... una povera... ragazza come me...

I TRE (*cercando di confortarla*) Norina!

FERNANDO (*fa per avvicinarsi*).

NORINA Va via, va via! o ti graffio!

FERNANDO Flora, scusa... non ha educazione, non capisce nulla.

NORINA Eh già io non capisco nulla... io non ho educazione... vai, pigliati la tua principessa... vi salterei al collo... ho una voglia matta di graffiarvi e strapparvi i capelli.

FLORA Vi prego Fernando!

FERNANDO Portatela via, fate che gli passi questa crisi nervosa... la tranquillizzerò poi...

NORINA Ma mi vendico sai... o se mi vendico (*viene trascinata dai tre*).

FLORA Com'è volgare quella piccina.

FERNANDO E innamorata questo è tutto!

FLORA Ti vuole molto bene?

FERNANDO Pare.

FLORA Più di mè?

FERNANDO No! (*un lungo bacio*).

(Entrano i Bohemiens e le modelle che hanno sequestrato un cuoco ed una servetta, questi due personaggi vengono sballottati ed accarezzati).

LE MODELLE
Un cuoco rubicondo
contento e ben pasciuto
in questo finimondo
è per davver caduto
sol per voler del fato
errava per le scale
da noi fu circondato
condotto in queste sale!

I BOHEMIENS
Una servetta bruna
astuta e deliziosa
essa ha la gran fortuna
ed era timorosa
di capitar trionfale
con dodici demoni
nell'angolo infernale
voi siete testimoni!-

TUTTI
Un pranzo da Lucullo
il cuoco ci darà
per noi questo citrullo
leccornie inventerà
E la servetta lesta
a tavola servirà
a noi per questa festa
preziosa ci sarà!

LE MODELLE Presto, sommo cuciniere, in cucina! — Mille leccornie! — Pietanze prelibate! — Simpatico pancione!

I BOHEMIENS Prepariamo la tavola! — Un gran banchetto in onore della nostra regina! — Presto al lavoro!

(Sospingono il cuoco in cucina con la servetta e poi sulla scena è un grande affaccendarsi a preparare la tavola. Qualche piatto si rompe, grande comicità a soggetto).

NORINA (*con il suo piccolo fagotto esce dalla sua stanza e triste canta:*)

Addio, piccola casa
dove nacque l'amor
addio, amici, amiche...
torno al mio praticello
alle mie mucche care
torno alla mamma buona...
ho il mio cuore infranto
l'amor mi fu dolore
torno nella capanna
a raccattar le viole
a farne mazzolini
a venderli sui canti
è morta la mia gioia
mi guida la tristezza...
Addio, piccola casa
di pazzie e gaiezze
dove nacque l'amor
Addio, amici, amiche
torno alla mamma buona!...

(Si avvia all'uscita cercando di nascondere il fagotto. Entra il Barone Caucciù ed il suo aiutante e s'incontra con Norina).

CAUCCIU Scusa carina, la Principessa Flora?

NORINA E qui!

CAUCCIU E qui, è qui capisci!

L'AIUTANTE Chi?

CAUCCIU Chi! la Dea Venere mammalucco! e dimmi piccina, come potrei fare per vederla?

NORINA La chiamo... ma voi chi siete?

CAUCCIU Sono il Gran Maresciallo di Corte.

NORINA Accomodatevi, prego... (*cerca due o tre poltrone capaci di contenere il Barone poi delusa le fa sedere sul divano*) Oh, Dio qui allora.

CAUCCIU Grazie. Che cara piccina.

NORINA E siete venuto?

CAUCCIU Ecco cara...

NORINA Potete fidarvi, io anzi posso molto aiutarvi.

CAUCCIU Sono venuto per riportare a corte la Principessa!

NORINA (*getta via il fagotto piena di gioia*) Magari!

CAUCCIU Come dici?

NORINA Dicevo: peccato!-

CAUCCIU Perchè è morto Gastone.

NORINA Gastone e chi è Gastone?

CAUCCIU E il Re suocero.

NORINA E' morto! che peccato!

CAUCCIU Povero Re! E il figlio consorte della Principessa è salito al trono ed ha perdonato la fuga... ed ora deve tornare a corte.

NORINA Ah! ora la chiamo... Dio che gioia... se ne va, se ne va!

CAUCCIU No io voglio farle una sorpresa. Cosa festeggiate stasera?

NORINA Festeggiamo Flora la nostra regina.

CAUCCIU Benissimo...

NORINA Ma allora tu mi farai un piacere...

CAUCCIU Sì carina...

NORINA Siccome Flora si è innamorata di Fernando che è il mio amante e Fernando ha perduto la testa, c'è un pericolo anche se Flora verrà con voi, egli e gli altri vorranno seguirla.... allora ci vorrebbe che...

CAUCCIU ... fossero arrestati!... Ma io non chiedo di meglio.... li ho sulle corna....

NORINA Ah! perchè lei ha le corna!

CAUCCIU No è un modo di dire....

NORINA Allora passate dietro quello arazzo... ma ricordati me li fai arrestare.

CAUCCIU Io te li mando all'ergastolo.

NORINA No... non ci mancherebbe altro. Per tre o quattro giorni soltanto.

CAUCCIU Siamo intesi...

(Norina li conduce dietro la tenda. Si nascondono poi si vedranno le due teste. In basso quella di Caucciù, in alto quella dell'aiutante).

UNA VOCE La tavola è bandita! E il cuoco è pronto!

(Entrano Flora, Fernando e gli altri. All'unisono cantano il Coro dei Bohemiens e si mettono a tavola. Quando sono tutti seduti Caucciù e l'aiutante escono dal nascondiglio).

CAUCCIU Permettete signori.

FLORA Il barone?!

I QUATTRO Il grande Maresciallo!

UNA VOCE Chi è?!

UN'ALTRA Che pancia!

UN'ALTRA Che vuole?

FLORA Voi qui?!

CAUCCIU Si... è necessario ch'io parli soltanto a voi Altezza.

FLORA Amici, scusatemi... mi lasciate sola per un momento...

TUTTI Volentieri Principessa... (*ognuno intasca qualchecosa e sorte*)

FERNANO Che vorrà?!

MARCELLO Mah!

RODOLFO Lo sapremo fra poco.

DON GIOVANNI Non ci vedo chiaro ragazzo.

(Passando innanzi a Caucciù lo salutano ironicamente).

CAUCCIU Principessa, una grave notizia! Il Sire vostro suocero...

FLORA E' morto?!

CAUCCIU E' morto!

FLORA Fu giustizia!

CAUCCIU Principessa!

FLORA Scusate. Povero Sire! ed ora?

CAUCCIU A reggere le sorti del Regno è chiamato il Principe vostro consorte e al trono di regina...

FLORA Che?!... io... sarei regina?!

CAUCCIU Sì, il Re per mezzo mio vi ha perdonata. Una regina ci voleva poi una regina popolare come voi... Io lo convinsi e sulla politica vinse l'amore.

FLORA Siete tenace!

CAUCCIU V'amo sempre da morirne...

FLORA Ma non siete morto...

CAUCCIU Dunque lascerete questo regno falso e povero? Tutti v'attendono, vi si preparano grandi onori.

FLORA Ed io sarò regina?

CAUCCIU Potentissima!

FLORA E... dovrò lasciare questi buoni amici...

CAUCCIU Naturale... che v'importa di loro?

FLORA E una volta a corte, potrò fare tutto quello che mi pare?

CAUCCIU Tutto! anche mandare il regno in isfacelo!

FLORA Allora parto, parto Barone.

CAUCCIU Siete affascinante e dite... sarete la mia regina.

FLORA Chi sa? Dipenderà da voi.

CAUCCIU Allora... Regina v'attendo giù con una gondola meravigliosa, la gondola dell'amore!

FLORA Non affonderemo?

CAUCCIU No, regina... (*via con l'aiutante*).

MARCELLO (*facendo capolino*) E' sola venite!...

FERNANDO Flora mi dirai quello che avvenne.

RODOLFO Principessa!

UNA VOCE Parlate.

DON GIOVANNI Diteci, toglieteci da quest'ansia...

LE MODELLE Dite! dite!

MARCELLO Che volle quel pancione?

DON GIOVANNI Perchè venne fin qui?

FLORA Venne per riportarmi a corte.

FERNANDO E tu?

FLORA Parto, parto fra poco. Mi si vuole a corte, al trono. E' morto il Re.

DON GIOVANNI (*a mezza voce canta le prime battute della marcia reale*).

FERNANDO Parti?! (*s'accoscia in una poltrona*).

I TRE Partite?! (*anche loro s'accosciano nelle poltrone*).

FLORA Parto, Fernando lascio tante cose care, la vostra regina di due giorni parte...

MARCELLO Ella ora ci lascia...

RODOLFO Tutto sarà mesto qui.

DON GIOVANNI Non ci saprem dar pace!

MARCELLO Povero mio cuore.

UNA VOCE Altezza, la corte di questi sfaccendati, v'accompagnerà col canto triste della Boheme, la canzone del rimpianto. Sarà il saluto di chi vi amò per poco!

(La scena si vuota lentamente. Restano Flora e Fernando).

Duetto FLORA-FERNANDO.

FLORA Ascolta
mio piccolo fanciullo
io; si devo partire.

FERNANDO — Flora, ho il mio cuore infranto,
il tuo amor mi dette
le vertigini, soffro,
io non posso lasciarti.

FLORA — E pur devo partire
le trascorse delizie
il velo dell'oblio
coprirà misterioso.

FERNANDO — Flora, non m'ami più.

FLORA — T'ho tanto amato e t'amo
ancor di più in questo
momento che ti lascio;
l'amor che nacque allor
quando ti vidi crebbe
nel mio core com'Ercole
gigante... è così dolce
un sì raro tesoro
portar chiuso nel cuore
e nell'ore dolenti
di triste solitudine
rievocar con passione...

FERNANDO — Resta. Flora adorata
io mi smarrisco, sento
come in morsa feroce
preso il mio cuor d'amante
ch'è dannato se tu
non gli dai la carezza
lieve delle tue mani
che bacio, bacio e... piango
e in questo mescolar
il pianto al bacio sento
un che di dolce e nuovo
di divino e squisito

FLORA — Ti dono tutta l'anima!
addio, Fernando forse
chi sa... se tu vorrai
potrai ancor trovar
nelle mie picciol mani
il tuo amor ed io
sulle tue labbra ancor
l'ebbrezza viva... addio!

(E lentamente sorte).

(Uscita Flora, Fernando resta sulla comune finchè essa è sparita. Egli la saluta con la mano. Poi ridiscende lentamente, s'abbandona sopra una sedia e si asciuga una lacrima).

Partita!

(Nella sua mente incomincia a formarsi un piano, sorride, si alza. In questo entrano Marcello, Don Giovanni e Rodolfo a braccetto, piangenti si asciugano le lacrime. Fernando li guarda, ha la rivelazione. Tutti e quattro si guardano e s'abbracciano. Fernando comunica loro la trovata all'orecchio. Le fisionomie si mutano. Corrono a prendere le valigie le empiono di poche cose, stanno per uscire, quando quattro *policemens* entrano e afferrandoli per il collo li trascinano in prigione. Norina appare, corre alla finestra e guarda giù finchè sono scomparsi. Dietro le quinte cade l'ultima nota del canto).

IL CANTO DELLA BOHEME.

Un ricordo ci resta nel core
è un profumo dissimulatore
d'un bel fiore cui manca la vita
e si spegne qual triste eremita.
E' una stella che cade dal cielo
e si perde silente nel velo
della notte, nel buio mistero
sol tracciandovi un segno leggero.
Un saluto fiero e dolente
la Bohême vi lancia sovente
a chi visse in gaia speranza
ligio al motto: pene e baldanza!
Chi nel mondo tosto si lancia
con coraggio e privo di ciancia
a cavallo della fortuna
così arriva sino alla luna!
Noi nell'anima abbiamo un segreto
la vicenda del triste al faceto
Or siam folli ma l'anima piange
come nulla al dolore si frange!

(Cala la tela.)

TERZO ATTO

PERSONAGGI.

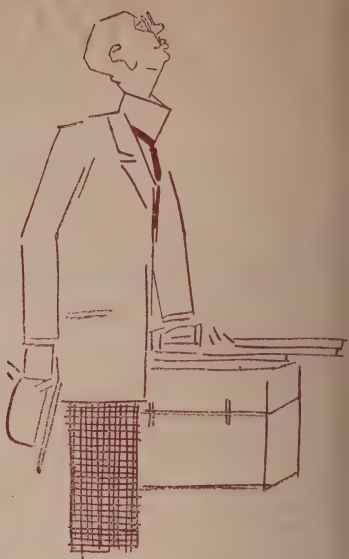
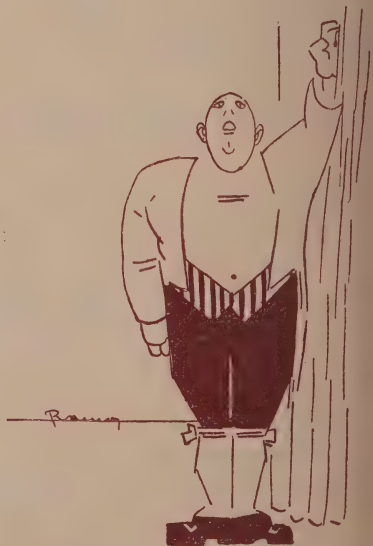
IL RE
LA PRINCIPESSA FLORA
IL BARONE DI CAUCCIU
IL CONTE FLIK
IL CONTE SPLEEN
L'AIUTANTE
FERNANDO
DON GIOVANNI
RODOLFO
MARCELLO
IL MAGGIORDOMO
IL FOTOGRAFO
IL REPORTER
L'OPERATORE DEL PATHE-JOURNAL
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL MINISTRO DEGLI ESTERI
IL MINISTRO DEI BUONI COSTUMI
L'ABATE MORAL

Dame, cavalieri, ufficiali, servi, la Banda, ecc.

PEZZI MUSICALI

1. Intermezzzo
2. Romanza del Re
3. La canzonetta dell'incoronazione
4. Il minuetto
5. La romanza di Fernando
6. Quintetto
7. Quintetto comico e finale.

.... *SCUSI, SONO*
IL REPORTER FOTOGRAFICO...

IL CONTE FLIK ED
IL CONTE SPLEEN

IL MAGGIORDOMO: *(annunziando)*
LE DAME DI CORTE!

ATTO TERZO

La Scena

Il gran salone di ricevimento alla Corte. Nel fondo una grande terrazza che conduce nel salone. Alla terrazza si accede per mezzo di tre gradini. Una ricca balaustrata in marmo la chiude. Dei ricchi lampadari illuminano il salone. Si scorgono gli alberi del maraviglioso parco. Fra gli alberi sono celate delle lampadine multicolori di un effetto magico. A destra della scena si aprono due porte, a sinistra altre due. Il trono è a destra. A sinistra le poltrone per gl'invitati. Arredamento sontuoso.

SCENA PRIMA

(In scena un grande affaccendarsi di servitori, guidati e sorvegliati dal Maggiordono ornano la sala di piante e di fiori).

IL MAGG. (*caricato*). Presto, affrettatevi... il tempo stringe. Dio mio, essa ritorna! Presto... qui quella pianta... questi fiori sugli scalini... ecco... così... c'è il colpo d'occhio!

IL FOTOGRAFO (*entra con la macchina piantata sul cavalletto e tenendola sotto il braccio. Caricatura d'un reporter fotografo*). Scusi, sono il reporter fotografico dell'Asino...

IL MAGG. (*lo guarda poi gli stende la mano.*) Ah! piacere... ma che roba è l'ASINO?

IL FOT. E' l'unico giornale che si legge in Vaticano. Fui mandato per prendere alcune fotografie dell'avvenimento...

IL MAGG. Ma caro signore siamo di sera...

IL FOT. Ho il lampo!

IL MAGG. Ah! se avete il lampo!

IL FOT. Ho anche la Benedizione del Papa, l'ho qui...

IL MAGG. Nella macchina?

IL FOT. (*estraendo dalla macchina un plico*) Sì, eccola; è stata al buio... Volete consegnarla a S. M.?

IL REPORTER (*entra, in abito da cerimonia e s'avvicina correndo leggermente con pose da ballerino. Fare lezioso*). Sa, io sono il reporter del giornale il SOLLETICO...

IL MAGG. (*lo guarda*) Ah! il solletico! (*gli stende la mano*) Piacere.

IL REP. Ah! questo grazioso avvenimento vogliamo diffonderlo in tutto il mondo. Saprassi in *orbe et urbe.*

IL MAGG. Come dice?

IL REP. E latino! Non capisce il latino? Oh!... il mio giornale è diffusissimo... una tiratura colossale. Mandiamo il giornale gratis a tutte le persone che soffrono il solletico, lei lo soffre?

IL MAGG. Cosa?

IL REP. Il solletico...

IL MAGG. Io no...

IL REP. Eh! Eh! non ci credo... (*lo solletica*) Lo vede, lo vede (*prendendo nota*) Un'abbonamento al Signor Maggiordomo. A che ora arriva?

IL MAG. Chi?

IL REP. Ella...

IL MAGG. Fra poco.

L'OPERATORE CINEMATOGRAFICO (*entra s'avvicina*) Dove posso puntare il mio apparecchio?

IL MAGG. Un'altro! Scusi lei chi è?

L'OPER. Sono il Pathè.

MAGG. ...... di fois gras?

L'OPER. No.... Journal!

IL MAGG. Ah! piacere. Vada lì sulla terrazza, ma come farà al buio?

L'OPER. Il mio apparecchio è meraviglioso! Una nuova invenzione. Cinematografiamo al buio completo ed anche attraverso i muri ciò che si fa dall'altra parte. Ora gli adulteri non si sorprendono più con il commissario di polizia. Si pianta un apparecchio e si constata il fragrante delitto. Il progresso signore, il progresso. Scusi, mi permette, mi allontano.

IL MAGG. (*ai servi*) Tutto è pronto? Sta bene. Potete andare.

(La scena si vuota. Il fotografo ha puntato la sua macchina e così l'operatore, il reporter prende delle note. Nel silenzio il Maggiordomo annunzia al salone vuoto).

IL MAGG. Il Re!

SCENA SECONDA

Il Re e detto

(Entra Re Airone nella sua uniforme con tutte le decorazioni. E' lucido, profumato, lieto in volto. E' seguito dai due ciambellani sempre a braccetto. Il Re si avanza con aria comicamente sentimentale e canta).

IL RE

Ah! momento ideale
in cui fra le mie braccia
quell'attimo fatale
ogni dolore agghiaccia
un tremito m'assale
saran furie di baci
saranno frenesie
e ancor carezze audaci
e mille e più follie
lusinghe... più mendaci
l'istante è ormai venuto
di gioie sì supreme
io mai avrei creduto
passare da una speme
a un fatto già compiuto!

(Un lungo sospiro).

IL RE Ah! miei cari ciambellani qual'emozione! Fra poco rivedrò la mia consorte..... Ah come l'amo.... E' tanto bella! ah!...

SPLEEN (*con un sospiro*) Bellissima!

FLIK (*con un sospiro*) Affascinante!

IL RE Io non sto nella pelle....

SPLEEN Ah! Sire procurate di non uscirne non avete che quella!

FLIK (*a parte*) Com'è ringalluzzito!

SPLEEN E' arzillo!

IL RE (*che ha afferrato una mosca alla quale aveva mirato*) Eh! ora l'ho nelle mie mani!

SPLEEN La Principessa?

IL RE No, la mosca. Che ore sono? Ma quanto ritarda, Dio mio.... quest'attesa.... mi rende tremante. (*al Maggiordomo*) Si vede! si vede.... Nessuna agitazione nella folla?

IL MAGG. La folla è calma.

SPLEEN Il viaggio.....

FLIK ....è molto lungo!

IL RE (*appoggiandosi alle spalle dei due vecchietti*) Ah! amici miei, voi non potete pensare al mio desiderio... finalmente stasera sarò suo marito! Ah!.... arriva la mia mogliettina adorata.... La mia mo..... (*vede una mosca sulla testa calva di Spleen*) Fermo! E' qui....

SPLEEN La Principessa?

IL RE No, una mosca! Ahimè mi fuggi!

IL MAGG. (*annunzia*) Le dame di Corte.

(Entrano le dame, s'inchinano, il Re saluta).

IL MAGG. (*c.s.*) Monsignor Moral, gran cappellano di Corte.

(Entra Monsignore, tipo di prete elegante, gaudente e libertino).

MORAL (*inchinandosi e salutando*) Sire... Oh! Marchesa, contessa, la vostra mano vi prego.

UNA DAMA Incomincia la questua!

MORAL Assaporo le delizie d'un bacio sulla mano.

LA DAMA E se fosse sulla bocca?

MORAL Farei un patto con il diavolo, invece devo servire uno e l'altro.

LA DAMA Siete impenitente.

MORAL Contessa sono abate.

IL RE (*con ansia al Maggiordomo*) Si vede? si vede? Oh! Dio quanto ritarda.

IL MAGG. Il presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Esteri, il Ministro dei buoni costumi!

MORAL E' il primo ricevimento al quale partecipa il nuovo ministro.

SPLEEN Già e fu creato il nuovo ministero per amministrare le virtù delle suddite. E' un omaggio che il Re volle usare alla sua consorte.

IL RE (*sempre ansioso, nervoso*) Nulla! ancora nulla!

IL PRESIDENTE Maestà nessun movimento notai nella via fra la enorme folla paziente che attende.

IL RE E le Potenze?

IL PRES. Interverranno in *corpore*.

IL RE Tutte?

IL PRES. Le Grandi Potenze!

IL RE Ah! sono molto lieto questo è il frutto della mia politica mansueta.... una politica.... che (*ha afferrato una mosca*) l'ho nelle mani!

IL PRES. Infatti, la vostra politica..... l'avete nelle mani!

IL RE (*al nuovo ministro*) Come va il nuovo ministero?

IL MINISTRO DEI BUONI COSTUMI Bene Sire.... Il buon costume entra nello spirito del popolo. Oggi furono notificati soltanto 1246 adulteri, 659 contravvenzioni per oltraggio al pudore, 600 domande di divorzio.... si va bene c'è un certo rialzo nelle borse... della moralità.

IL RE (*stringendogli la mano*) Bravo, mi congratulo con voi.

IL MAGG. Le Potenze! (*Mormorio e commenti nella sala*)

(Entrano Fernando, Marcello, Don Giovanni, Rodolfo. Sono camuffati da ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra ed ognuno avrà l'accento della nazione che rappresenta. I quattro artisti saranno però riconoscibili per il contegno e per la truccatura. Con solennità comica si inchinano al Re).

FERNANDO (*rappresenta l'Italia*) Veniamo da Londra, partecipammo alla Conferenza degli Ambasciatori.... Abbiamo fatto parecchi passi per la pace, ma data la nostra grave età, avendo già a furia di passi fatti dei chilometri, quella benedetta pace sta così lontana..... Abbiamo pensato.....

DON GIOVANNI (*rappresenta l'Inghilterra, parla con accento inglese*) Che essere meglio venuto qui in questo bello paese, paese belle donne, quante belle donne qui, per ricevimento bella regina. Questo megliore molto si, io venuto dall'altra parte dell'acqua per incronazione. Io qui presto caduto in amore per belle donne oh, well so! (*una risatina da inglese*) (*a parte*) Hai sentito come mi spiego bene?

IL RE Io vi ringrazio. E.... in Francia tutti bene?

RODOLFO Oui, la Grande Nazione si diverte follemente. On s'amuse beaucoup en France!

IL RE Il nuovo Presidente sta bene?

RODOLFO Oui.... Il Presidente sta benissimo. Speriamo che la sua politica sia.... moins..... carrè!

MARCELLO Tanti saluti da Guglielmo l'Imperatore!

IL RE Oh! che fa il mio protettore?

MARCELLO Continua tenere discorsi per salfezza di Ghermania!

FERNANDO Il mio Re è stato eletto deputato. Si è iscritto nelle liste elettorali e siccome ogni elettore può essere eleggibile è riuscito con i voti dei socialisti. Nella prossima crisi ministeriale si crede gli affideranno un portafoglio.

IL RE Nulla, nulla ancora.

UNA DAMA (*all'abate*) Cosa c'è di nuovo abate nel gran mondo?

MORAL La contessa d'Ornelle perdette il neo in un bacio d'ignota provenienza.

LA DAMA Ma quel neo è leggendario!

MORAL Se è messo lì a bella a posta per essere perduto spesso.

LA DAMA Vi è altro ancora?

MORAL Mi fate commettere un'eresia.

LA DAMA Direte poi un'ave.

MORAL Ai vostri piedi si! La Duchessa di Roche l'altra notte si svegliò di soprassalto avendo sognato spiriti e fantasmi. Acceso il lume e sedutasi sul letto s'accorse che l'unico fantasma era...

LA DAMA Era?

MORAL Suo marito.

UN'UFFICIALE Dite, offrireste dei madrigali alla Principessa?

MORAL (*compunto*) Oibò, un pater nostro.

LA DAMA A perdizion dell'anima.

L'UFFICIALE Il vostro ministero sarebbe religioso o profano?

MORAL Con una bella donna, profano.

(Si sente un gran romore di applausi).

TUTTI (*grande agitazione*) Eccola! Eccola!

IL MAGG. (*con solennità*) S. M. La Regina Flora!

(Grande sensazione. Il Re corre fino ai gradini. La banda sul palcoscenico o l'orchestra intonano la marcia di Corte, quella del primo atto. Flora entra e si ferma sulla scala e guarda in giro. Tutti s'inchinano. Caucciù e l'aiutante sono a fianco della Regina. La marcia finisce.

FLORA Buona sera Sire, come va la salute?

IL RE (*commosso*) Sto... sto... bene... avete fatto buon viaggio?

FLORA (*guardando Caucciù*) Ottimo. Ma sediamo, non teniamo tutta questa buona gente in piedi. (*Tutti prendono posto*)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO(*s'avanza e con solennità dice*) Regina! Sire! A nome del governo di S. M. Re Airone io vi saluto Regina del nostro potente regno. Vi saluto ora che ritornate quale pecorella smarrita al paterno gregge, voi che di virtù sol foste un raro esempio. La politica di vostra Maestà renderà più cordiali i rapporti con le altre potenze. Politica di donna è politica saggia, politica che soltanto per un pelo non mandano un regno in isfacelo.

(La Corte ride, La regina offre la mano, il Ministro la bacia e a ritroso inciampando riprende il suo posto. S'avanza Don Giovanni con accento inglese).

DON GIOVANNI Grande Regina! Potente Sire! Due piccole parole per il mio paese. Io parlato con... come dice questo... con commozione, molto commozione. Sento in mio cuore uno coso nuovo. Bella regina, onorato avete il delizioso Italia per vostra presenza, dice bene questo, oh! so well! Tutto il mondo porta vostro ricordo e quella coraggiosa iniziativa per vostro spirito, virtù, well, e faccia.... come dice questa a Napoli.... tosta. Per rivoluzione tutti amanti di Venezia con pericolo crisi nel governamento, per il triste molto triste stato coniugale avete riunito tutti amanti molto poco contenti e con il fascimento infernale avete messo a posto rivoluzione d'amore. Il governamento niente crisi end voi avete avuto consacrazione di grande diplomatica d'un grande regno del regno dell'amore. Regno pericoloso perchè chi molto in alto sale cade pre...pre...ci...pitevolissimevolmente!

(Dal parco s'alza una musica fine dolce. Il Re pone sul capo alla Regina la corona. Allora sfilano innanzi per rendere omaggio alla Regina annunziati man mano dal maggiordomo).

La Cucina! (*cuochi, cuoche, guatteri, camerieri*).
La Stalla! (*staffieri, cocchieri, ecc.*).
Il Giardino! (*giardinieri, fioraie*).
La Camera! (*i camerieri, cameriere*).
Le dame!
I Cavalieri!
Gli ufficiali!
Gli ambasciatori!

(Durante la sfilata Flora inchinerà la testa facendo notare la stanchezza che l'invade. Il Re acchiapperà delle mosche. Caucciù si sarà addormentato. I due vecchi ciambellani appoggiati l'unò all'altro sbadigliano).

SPLEEN Ho fame!

FLIK Anch'io!

SPLEEN Andiamo al Buffet.

FLIK L'etichetta non lo permette. Aspetta. Pst! (*chiama un cameriere*) Vai al buffet, porta via dei biscotti, dei sandwichs e recameli senza farti vedere.

(Il cameriere sorte e ritorna poco dopo con quello che gli hanno chiesto. I due vecchietti si riempiono le tasche ed i cappelli con la feluca ed inveduti si satollano. Don Giovanni che si è accorto anche lui vuol concorrere al pasto e dai cappelli dei vecchi ruba i biscotti).

DON GIOVANNI Scusate molto. Grazie tanto.

(Finita la sfilata il Maggiordomo s'avanza e grida in mezzo alla sala).

IL MAGG. Il Minuetto!

(Caucciù si sveglia di soprassalto. Al Re sfugge una mosca e bestemmia. Flora da un sospiro di sollievo. I due vecchietti a bocca piena per non essere scoperti spaventati dal vocione stanno per soffocare e tossiscono. Si formano le coppie. In mezzo, Flora e il Re, poi in quest'ordine: Caucciù, Flik, Spleen, Fernando, Marcello, Don Giovanni, Rodolfo, l'abate Moral.

IL RE (*a Flora*) Fingete che io sia il Re Sole, il gran Luigi decimoquarto.

FLORA Sì, Airone!

IL RE (*si ringalluzisce*)

SCENA PARLATA DURANTE IL MINUETTO.

IL RE Quanta grazia Regina.

FLORA Ne siete voi maestro!

IL RE Raffinate movenze!

FLORA Voi me ne offrite il destro.

IL RE Il frùscio della seta il core m'accarezza
lieve siccome un'ala d'una farfalla avvezza
solo a sfiorare il fiore... quante occulte bellezze
indovino e vorrei che l'infinite ebbrezze
celate e che presento non fossero che mie.

FLORA Son figlia d'Eva anch'io...

IL RE Tolte le leggiadrie
alle più belle dee una divinità
sortìi meravigliosa e la vostra beltà
regna sull'universo regnando sul mio core.

FLORA Allor son più del sole potente mio signore
Poichè voi proprio or ora al Re dell'Universo
sol vi paragonaste: se io per ogni verso
or regno su di voi, quell'astro abbagliatore
convien che si rintani.

IL RE Basta il vostro ardore
per ogni cuore umano...

FLORA ... e basta solo un motto
di voi potentissimo che il mondo d'un sol botto
dall'altra parte giri!

IL RE Siete un frutto proibito

FLORA Per chi non mi sa cogliere.

IL RE Pur tornate al marito.

FLORA Per questo son proibito.

IL RE E quei quattro amorosi?
FLORA Trovaron frutto acerbo.
IL RE Allor chi fra i golosi
addenterà quel frutto?
FLORA Chi sappia dalla pianta
staccarlo con le foglie di cui egli si ammanta!

(Il minuetto è finito. I cavalieri s'inginocchiano e baciano la mano alle dame).

IL MAGG. La corte si ritira!

(Nel mezzo della scena verso il suggeritore restano Flora e il Re voltando le spalle al pubblico. Le dame, tutta la corte passano innanzi ai sovrani e s'inchinano e si dileguano con le ultime note riprese del minuetto).

IL Re (*a Flora*) Vuoi... che... che... al frutto io lasci... tutte le foglie.

FLORA (*rovescia lentamente il capo sulla spalla del Re. Egli sta per unire la sua bocca, ma allontanandosi sfugge al bacio*) A fra poco..... ritornate, sarò qui ad aspettarvi.

IL RE (*sorte, mandandole baci estasiato*) Amore!.... ah!.... ti amo!... ah!.....

FLORA Si ho capito.

(*Il maggiordomo che era rimasto in scena per chiudere la tenda della terazza. Nel voltarsi finge di non veder nulla. S'inchina poi a Flora e sorte. Flora si sprofonda in una poltrona e dà un sospiro di sollievo. Caucciù cauto entra dall'altra parte e s'avvicina a Flora con la rapidità permessagli dalle sue proporzioni*)

CAUCCIU' Maestà.... già disperavo di trovarvi sola.

FLORA Dovete dirmi qualchecosa, Barone?

CAUCCIU' Eh! tante dovrei dirvene....

FLORA Fate presto perchè tra poco sarà qui il Re.

CAUCCIU' Lo so.

FLORA Lo sapete?

CAUCCIU' Ora è nelle sue stanze. S'abbiglia per la notte e...... l'amate?

FLORA Chi lo sa?

CAUCCIU' Il mio cuore è esulcerato!

FLORA Povero cuore!

CAUCCIU' L'amore vero soffre ed aspetta, ed io aspetto. Ricordatevi che dovete al vostro grazioso barone il perdono del Re e il vostro ritorno a Corte.

FLORA Già.

CAUCCIU' Mi amate un pochino?

FLORA Chi lo sa.

CAUCCIU' E poi non faccio per dire, sono carino, non sono vecchio, non sono magro, non sono idiota. Come amante ho del fascino, piaccio, posso interessare. Ditemi Flora mi amate un pochino.

FLORA Chi lo sa.

CAUCCIU' Vi sarò fedele, vi giuro, che non amerò altre donne. Vi... dispiacerebbe.... se vi aspettassi qui a notte inoltrata... per una notte d'amore?.... eh?

FLORA A notte inoltrata? No...

CAUCCIU' No?! Oh! Dio! mio... Dio mio... mi aspetterete qui?

FLORA Sì!

CAUCCIU' allora... vado a farmi bello..... Oh! Dio, ella mi aspetta, mi aspetta (*e saltellando sorte*)
FLORA (*scoppia in una gran risata*)

(Entrano Spleen e Flik)

SPLEEN Ah.... ecco il nostro astro!
FLIK ...abbagliatore!
SPLEEN Non ho coraggio!
FLIK Fanciullo!
SPLEEN Ritorniamo... mi... mi tremano le ginocchie!
FLIK E pure bisogna dirglielo.... (*s'avanzano*)
I DUE (*assieme*) Regina!
FLORA Ebbene?
I DUE Regina!
FLORA E poi?
I DUE Re..
FLORA ....gina! ho capito, è tutto qui?
SPLEEN No... io e Flik.... vi...
FLIK ....vi...
I DUE Siamo pazzamente innamorati di voi!
FLORA Voi?! (*ride*)
FLIK Ride, ride!
SPLEEN Siamo salvi! (*ridono con lei*)
FLORA E come mai nascondeste questa passione?
SPLEEN Per.... pudore....
FLIK Per.... timidezza!...
SPLEEN Molte volte avemmo la tentazione...
FLIK Ci mancò il coraggio!
SPLEEN Vi amo!
FLIK Vi amo!
SPLEEN Io confidai a lui il mio amore!
FLIK Ed io a lui, siamo due fratelli!
FLORA Ed io devo scegliere....
SPLEEN No, amateci entrambi!
FLORA (*ride*)
I DUE (*ridono*)
FLIK Torneremo...
SPLEEN Più tardi!
FLIK Quando i lumi saranno spenti!
FLORA Non so.....
FLIK Nel mistero della notte....
SPLEEN Tutta la nostra giovinezza...
FLIK Non ci respingete!
FLORA Verrete qui?
I DUE Si, amore!
FLORA Vi aspetterò cari!
I DUE Grazie, grazie! Ah! ci aspetta!
FLIK Vieni Spleen.
SPLEEN Vengo Flik! (*si avviano*)

(In questo momento dietro la tenda si alza una canzone meravigliosa. Flora la riconosce: è quella di Fernando. E tutta lieta trasfigurata ed ascolta).

FERNANDO (*cantando dietro la tenda*)
Silente nella notte
un raggio sol di luna
raccoglie dalle foglie
sospiri lievi e brevi
e i fior cantan gli amori
e pel vasto mistero
salgon liberi al cielo
passando oltre le stelle
si perdon nel nulla
O Flora oppresso è il core
non canta più ma grida
non gode più ma soffre
vorrei che quel raggio
di luna solitario
siccome fa coi fiori
ti rechi ognor la messe
de' miei sogni illusori
Or sento ancor nell'aria
e cento son le voci
che chiedon solo amore
in coro assai sommesso
a quelle il cor s'unisce
e pel silenzio vasto
si perde in un sol grido
Amor! amore! amore!

(Fernando entra; non ha più parrucca e barba da ambasciatore).

FLORA (*gridando*) Fernando!

FERNANDO (*c.s.*) Flora!

(Si gettano nelle braccia uno dell'altra. Dal tendone fanno capolino tre teste. Quella di Don Giovanni nel mezzo; le altre due ai due lati).

MARCELLO (*un lungo sospiro*)

DON GIOVANNI (*idem*)

RODOLFO (*idem*)

FLORA Come mai qui? Come sono contenta!

FERNANDO Davvero?

FLORA Felice! E' il raggio di sole che torna. Dio, tutta questa gente, tutti questi vecchi, quel Re acchiappamosche.... questa etichetta opprimente.....

FERNANDO Ah! perchè lasciasti la nostra vita! Follie, spensieratezza un regno più leggero e senza pedanterie e... tutti devoti tutti...

FLORA E... dimmi, sei solo?

I TRE (*ad una voce*) Nooo!

FLORA Anche voi?! Tutti! Tutti! la Boheme! Ecco la vita!

RODOLFO Anche noi!

DON GIOVANNI Falsi ambasciatori! (*imitando ancora l'inglese*) Tutto falso!

MARCELLO Diplomatici da strapazzo!

RODOLFO Via le parrucche!

MARCELLO Morte ai protocolli e alle note...

DON GIOVANNI Dei sarti! Evviva Flora! Evviva la Boheme!

TUTTI Evviva!

FLORA Zitti per l'amor di Dio!

DON GIOVANNI Dov'è quell'otre di Barone, voglio sgonfiarlo!

MARCELLO Quel bestione vi ha tolto a noi!

RODOLFO Fummo imprigionati!

FLORA Imprigionati?!

FERNANDO Sicuro! Ci fece arrestare dai gendarmi mentre volevamo seguirti. Ci rinchiusero in guardina.... ma...

MARCELLO Appena entrò il secondino un terribile pugno lo stordì! Fuggimmo, ci camuffammo da plenipotenziari, era l'unico mezzo per poter entrare nel castello. Speriamo di non essere scoperti...

FLORA Come sono contenta..... Ora rivedo tutta la breve vita di gaiezza trascorsa fra voi.... le modelle.... i cavalletti.... i colori.... tutto.... tutto....

DON GIOVANNI Del contegno o Potenze! (*ride*) Bellissimi! I due Maccabei!

RODOLFO I peripatetici nonagenari!

MARCELLO Gl'innamorati società in nome collettivo!

FLORA Amici! Ebbene, io ritorno in Boheme. Morte al regno. No, la libertà e l'amore.... Non quì! Nel paese del sole e della bellezza e dell'arte! Nel paese degli amori ardenti e pazzi! Qui nulla è mutato, la Corte è rimbambita. Con voi sempre a cavallo d'un si! con il vostro bilancio e la vostra fede!

FERNANDO Ah! Flora aspettavo questa eroica decisione.

MARCELLO Evviva la nostra regina!

FLORA A bassa voce!

TUTTI Evviva la nostra regina!

QUINTETTO.

FERNANDO e FLORA

Mentre la notte è buia
allor che nel mistero
parlan d'amore i fiori
anch'io voglio parlare
Come rapace uccello
ghermita la sua preda
io vo' condurla meco
lontana nell'ignoto
ed in un picciol nido
una capanna e un core
fatto di rami e fronde
passar così la vita!

I TRE

Vogliam
stanotte
con noi
la bella
portar
nel nido
d'amor
eterno!

FLORA Zitti! Qualched'uno. Spegnete i lumi!

(I lumi vengono spenti. I cinque si ritirano dietro il tendone. Entrano cautamente i due vecchietti in pigiama).

FLIK Adagio Spleen, è buio pesto!
SPLEEN Teniamoci per mano!
FLIK Dove sarà la regina?
MARCELLO (*che fa capolino*) I due Maccabei!
SPLEEN (*nell'avanzare urta qualche mobile*) Ahi!
FLIK Ti sei fatto male?
SPLEEN Non ci badare!

(Dalla parte opposta entra Caucciù seguito dal suo indivisibile aiutante anche loro sono in pigiama).

CAUCCIU' (*a tastoni*) Accidenti che buio pesto!
L'AIUTANTE Fate adagino Barone.
CAUCCIU' Dove sarà.... Flora? Ora che tutto è silenzioso che tutto il palazzo dorme, commettiamo il misfatto d'amore. Dov'è la mia Dea? c'è qui il tuo amante grazioso.
DON GIOVANNI L'amante grazioso! (*scoppia in una risata*)
CAUCCIU' (*al rumore*) Cosa c'è?
I DUE VECCHI Che è stato? Il vento forse?

(Dall'altra parte entra il Re in pigiama anche lui).

IL RE Mia piccola fanciulla.... Flora... ci sei? Sono io il tuo maritino Flora....
DON GIOVANNI Ora accendo la luce e poi si fugge!

(La scena s'illumina. Tableaux. Controscene a soggetto).

IL RE Voi?! Che fate qui?
CAUCCIU' Ma...
I DUE Ecco..... noi....
IL RE Mi facevate la spia?
TUTTI Maestà!
CAUCCIU' Qui mi dette convegno Sua Maestà la Regina!
IL RE A voi?
I DUE Anche a noi!
IL RE Anche a voi?! allora.... a tutti... per un convegno d'amore!
CAUCCIU' E ci ha canzonati!
TUTTI (*cantano*)

Che triste figura
Che facce curiose
Che occhi di pianto
che smorfie nervose
per noi uno schianto
è questa impostura
sognammo una notte
delizie e carezze
sognammo l'amore
or pien d'amarezze
di strazio e dolor
son l'alme sedotte!

IL RE (*con un sospiro*) Ah!
CAUCCIU' Ah!

FLIK Ah!

SPLEEN Ah!

L'AIUTANTE Ah!

(Entra Don Giovanni con un plico in mano; si avvia al Re e lo consegna)

DON GIOVANNI Maestà! Uno noto di Regina Flora per voi. Sono incaricato per conto della Europa! (*consegna il plico e scompare*)

IL RE (*apre il plico e lentamente legge con emozione*) Maestà! Parto con le potenze che altro non sono che i quattro artisti pazzi della festa dell'Aquila di legno. Parto perchè mi sono accorta che la vostra mania di acchiappar le mosche è l'unica grave preoccupazione di Stato, parto perchè il mio amor proprio si ribella a dovervi tradire sotto lo stesso tetto con quella locomotiva del barone Caucciù e con quei cadenti e rammolliti vostri ciambellani. Addio! il Regno di Boheme vale il vostro!.... Partita! Partita! (*piange*)

(Si lasciano cadere in una poltrona piangenti e singhiozzanti. Il Re da una parte, Caucciù dall'altra, mentre l'aiutante si affatica ad asciugargli le lacrime. Flick e Spleen si sono gettati uno nelle braccia dell'altro e piangono).

IL MAGG. Le potenze!

(I cinque si guardano meravigliati e impressionati).

TUTTI Le potenze vere?!

1.ª POTENZA Ma come in pigiana? E' l'incoronazione?

CAUCCIU L'incoronazione?! E' avvenuta da tre ore.

LE POTENZE Oooh! giungemmo in ritardo!

CAUCCIU Tanto per cambiare.

LE POTENZE Che ci resta da fare?

2.ª POTENZA Un'opera di consolazione.
L'Europa consigli di accettare il fatto compiuto!

(Dall'interno la voce di Flora).

FLORA (*cantando dall'interno, allontanandosi*)
Addio!
nativa terra addio!
ti saluta la libera tua figlia!
Son Principessa Bizzarra!

(Si sente la sua squillante risata).

(Cala la tela.)

Prezzo L. 1.–

Impressioni d'Arte
Pilade Rocco
::: Milano :::